



Bilancio di Sostenibilità 2022

Siamo invisibili. Ma siamo ovunque!

Indice

Lettera agli Stakeholder.....	3
Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità.....	5
1. Una storia lunga oltre 100 anni	6
1.1 <i>Made in Italy</i> dal 1918.....	6
1.2 La nostra organizzazione	7
1.2.1 La governance e la sostenibilità.....	8
1.2.2 La performance economica	10
1.2.3 Le associazioni	11
2. La nostra forza invisibile	13
2.1 Un processo produttivo di elevata qualità	13
2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali.....	17
2.3 La nostra squadra	21
3. L'attenzione all'ambiente e alla sicurezza	26
3.1 La tutela dell'ambiente.....	26
3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici.....	27
3.1.2 I rifiuti	28
3.1.3 Le emissioni di inquinanti	30
3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra	31
3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	33
Nota metodologica	37
GRI Content Index.....	39

Lettera agli Stakeholder

Cari lettori,

sono orgoglioso di presentarvi anche quest'anno il nostro Bilancio di Sostenibilità che, in linea con gli scorsi anni, non intende rispondere ad un obbligo di legge ma bensì alla volontà di raccontarci e di condividere con voi le attività messe in campo nel corso dell'anno e i nostri impegni futuri.

Dimostrando lungimiranza e forte attenzione alle tematiche sociali e ambientali emergenti, fin dal 1998 abbiamo deciso di aderire al Programma "Responsible Care", che promuove lo Sviluppo Sostenibile dell'Industria Chimica a livello internazionale secondo valori e comportamenti orientati alla salute, alla sicurezza e all'ambiente. Questo programma volontario, avviato a livello globale già a partire dagli anni 80', rappresenta un'eccellenza nel panorama industriale: un modo unico, etico e sostenibile di lavorare e di creare nel contempo cultura d'impresa, migliorando le performance aziendali in termini di salute e sicurezza dei lavoratori e di tutela ambientale. Sviluppo sostenibile, salute, sicurezza e ambiente, sono infatti aspetti condivisi da tutte le persone che operano in Industrie Chimiche Forestali.

L'attenzione a questi temi ci ha portato a proporre alla clientela prodotti a sempre più ridotto impatto ambientale, senza pregiudicarne la funzionalità e le prestazioni. In questa direzione, lavoriamo da anni sulla sostituzione delle sostanze pericolose presenti nella formulazione dei nostri prodotti e sullo sviluppo di adesivi ecocompatibili e a basso contenuto di VOC, sfidando metodi di lavoro e tecnologie consolidate nel tempo. Il nostro impegno si concretizza nel continuo ampliamento della gamma di prodotti certificati secondo gli standard GRS (Global Recycle Standard), FSC (Forest Stewardship Council), OK biobased ed Ecolabel UE.

Oltre che sulla sostenibilità dei prodotti, ci concentriamo sull'efficientamento energetico dei nostri processi produttivi, aspetto che negli ultimi anni è diventato un pilastro fondamentale della nostra strategia di sostenibilità. In quest'ottica, nel 2022 abbiamo installato un nuovo impianto di ventilazione e raffrescamento nei locali aziendali ed un innovativo impianto di refrigerazione per i macchinari per la produzione di adesivi. Infine, nei primi mesi del 2023, è entrato in funzione un impianto fotovoltaico che ci permetterà di soddisfare circa il 30% del nostro fabbisogno energetico e di evitare l'emissione di oltre 160 tonnellate di CO₂ l'anno.

Anche la sostenibilità sociale è riflessa all'interno di Industrie Chimiche Forestali, dove crediamo fortemente nel valore delle nostre persone, a cui garantiamo l'opportunità di un lavoro qualificato e su cui investiamo per valorizzarne i talenti.

Coerentemente con questo spirito, garantiamo il rispetto della sicurezza non solo dei nostri dipendenti, ma anche dei clienti e delle comunità che ci circondano. Pensiamo da sempre che personale adeguatamente qualificato e lo sviluppo di processi e impianti con elevati standard di qualità e sicurezza sono il prerequisito che antepriamo ad ogni altra considerazione tecnico-economica.

Non per ultimo, consapevoli non solo del valore che generiamo ma anche di quello che quotidianamente distribuiamo ai nostri stakeholder, siamo alla continua ricerca della sostenibilità economica che ci ha portato ad investire in prodotti innovativi, nella progettazione di impianti e nella formazione e sicurezza dei dipendenti. Il nostro impegno si concretizza ad esempio negli investimenti di Industria 4.0, volti ad innovare e digitalizzare i nostri processi produttivi. In particolare, nel corso del 2022 è stato installato un sistema di pallettizzatura automatica, al fine di migliorare l'efficienza produttiva, ridurre le attività manutentive e ottimizzare l'ergonomia per i dipendenti.

Per tutti questi motivi, in Industrie Chimiche Forestali crediamo di essere nella giusta direzione per continuare il processo di integrazione della sostenibilità economica, ambientale e sociale, dimostrando sul mercato una migliore capacità di essere competitivi, oltre che dinamici e flessibili, ed una costante “razionalità d’impresa” tesa alla creazione di valore.

Il Presidente

Guido Cami

Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità

Anche quest'anno Industrie Chimiche Forestali S.p.A. (di seguito ICF o Industrie Chimiche Forestali) ha deciso di redigere il Bilancio di Sostenibilità (di seguito anche "Bilancio") continuando così il proprio percorso con l'obiettivo di rafforzare e rendere sempre più trasparente la propria comunicazione verso i portatori di interesse e di raccontare le principali informazioni e iniziative relative agli aspetti ambientali, sociali ed economici che caratterizzano ICF da oltre 100 anni.

Il percorso intrapreso da Industrie Chimiche Forestali per l'aggiornamento del Bilancio ha previsto il coinvolgimento del top management e delle diverse funzioni aziendali nelle attività di impostazione del documento e di raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini della stesura del Bilancio.

Il Bilancio di Sostenibilità di ICF è stato redatto secondo quanto previsto dai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* (in breve "*GRI Standards*"), gli standard di rendicontazione di sostenibilità i cui principi e indicatori di riferimento risultano i più diffusi e applicati a livello internazionale.

I nostri stakeholder

I diversi portatori di interesse di ICF sono stati mappati il primo anno di redazione del Bilancio sulla base dell'analisi della struttura aziendale, delle attività di business, della catena del valore e della rete di relazioni esistenti attorno ad Industrie Chimiche Forestali.

Per il Bilancio di Sostenibilità 2022, si confermano le categorie di stakeholder precedentemente individuate.



La comunicazione da parte dell'azienda verso gli stakeholder, tesa alla trasparenza e alla volontà di collaborazione, viene mantenuta attraverso numerosi comunicati stampa, l'aggiornamento continuo del sito internet, nonché durante i consueti incontri legati allo svolgimento delle attività di business. Tali attività consentono di instaurare un dialogo bilaterale e di consolidare un rapporto di fiducia e di continuo confronto, necessari per individuare i punti di forza e i possibili punti di miglioramento di Industrie Chimiche Forestali e fondamentali per salvaguardare gli interessi degli stakeholder.

1. Una storia lunga oltre 100 anni

1.1 *Made in Italy* dal 1918

La storia di Industrie Chimiche Forestali inizia nel **1918**, anno in cui viene fondata la società Forestali s.r.l. (di seguito Forestali) per estrarre l'acido pirolegnoso dal legno dei boschi di Maccagno in provincia di Varese. Negli **anni '20** inizia la produzione della formaldeide come derivato dell'acido pirolegnoso, prima a Maccagno e successivamente nello stabilimento di Sesto San Giovanni (MI). L'attività di Forestali viene poi potenziata negli **anni '30** con la costituzione della Società Italiana Resine (SIR) per la produzione di resine fenoliche a Sesto San Giovanni.

Nel **1941** inizia la produzione di tessuti speciali impregnati per l'industria calzaturiera e negli **anni '50** quella degli adesivi. Ceduta la SIR, la produzione di formaldeide prosegue a Maccagno e a Sesto San Giovanni fino al **1983**, anno in cui la Società interrompe la produzione nella chimica di base e si orienta definitivamente nel segmento a monte del settore calzaturiero.

Nel **1984**, Forestali realizza una serie completa di adesivi e prodotti ausiliari rivolti a settori diversi dal calzaturiero: nasce Durabond, una linea completa di adesivi tecnici per l'arredamento, e nel contempo vengono formulati adesivi di alta qualità e facilità d'uso appositamente per l'export verso Paesi in via di sviluppo. Oggi Durabond è presente in Italia, Europa e oltre 30 Paesi extra-europei.

Nel **1987**, Forestali trasferisce la produzione dello stabilimento di Sesto San Giovanni nel nuovo stabilimento di Marcallo con Casone in provincia di Milano e il **31 dicembre 1999** cessa la produzione di tessuti per puntali e contrafforti nello stabilimento di Maccagno. Nell'**ottobre del 2006**, la Società cambia ragione sociale in Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

Nel **2016**, la società Adhesive Based Chemicals S.r.l. (di seguito ABC) viene assorbita per fusione e diventa una divisione all'interno di ICF. ABC inizia la propria attività nel **2005** nello stesso sito di Marcallo con Casone, come azienda completamente dedicata al settore degli adesivi poliuretanici focalizzando la propria attività nella ricerca, sviluppo, formulazione e produzione di adesivi poliuretanici per applicazioni industriali destinati a diversi settori, principalmente automobilistico, dell'imballaggio flessibile, arti grafiche ed applicazioni industriali.

Il **14 maggio 2018**, l'intero capitale sociale di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. viene acquisito da EPS Equita PEP SPAC S.p.A., società quotata sul mercato AIM Italia regolamentato da Borsa Italiana. A seguito dell'acquisizione, la EPS Equita PEP SPAC S.p.A. cambia denominazione sociale in ICF Group S.p.A. e inizia ad esercitare l'attività di direzione e coordinamento in funzione di *holding* sulla controllata Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

In data **1° agosto 2020** Industrie Chimiche Forestali S.p.A. ha finalizzato l'operazione di fusione inversa con l'allora capogruppo ICF Group S.p.A. e la contestuale ammissione a quotazione sul Mercato Alternativo del Capitale, AIM Italia, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., delle azioni ordinarie e dei warrant che sono stati emessi alla data di efficacia della fusione. La fusione ha avuto efficacia civilistica il **1° agosto 2020** con retrodatazione contabile e fiscale al **1° gennaio 2020**.

Il **1° luglio 2021** ICF ha acquistato il ramo d'azienda dell'Industria Chimica Morel & C. S.p.A. (di seguito Morel) dedicato alla progettazione, realizzazione e vendita di componenti tessili, puntali, contrafforti e rinforzi per il mercato calzaturiero e della pelletteria di lusso, affiancando così i marchi già esistenti (Forestali, Durabond e ABC). Il marchio apparteneva ad un'azienda familiare, fondata nel 1926 nel cuore di Milano grazie all'idea di Maurice Morel: produrre una garza di cotone impregnata di colla per i rinforzi dei puntali, altamente performante ma al tempo stesso facile da manipolare per i calzalai.

Il 2022, come il 2021, è stato un anno sfidante per Industrie Chimiche Forestali a causa degli elevati costi dell'energia e delle materie prime. In questo contesto, ICF ha però reagito positivamente, aumentando del 17% il valore del fatturato annuale rispetto al 2021 e migliorando le performance in tutti i settori, dalla calzatura alla pelletteria lusso, fino al packaging e alle applicazioni industriali, ad eccezione solo dell'automotive, i cui volumi sono rimasti stabili a causa di contingenze legate alla logistica internazionale e alla difficoltà di reperimento di componenti elettronici.

È importante sottolineare che a questo buon risultato ha contribuito la linea di prodotti Morel, le cui vendite hanno consentito nel 2022 di ottenere ricavi per circa 8 milioni di euro.

Infine, si segnala che in data **8 febbraio 2023** ICF ha sottoscritto il contratto preliminare di compravendita, perfezionato il **3 aprile 2023**, del ramo d'azienda della **Tessitura Langé S.r.l.** dedicato all'attività di finissaggio e nobilitazione di tessuti e commercio di filati, tessuti e prodotti tessili in genere. Prosegue quindi la strategia di crescita di Industrie Chimiche Forestali, finalizzata a consolidare il posizionamento competitivo sul mercato e ad espandere l'offerta commerciale con prodotti complementari e altamente sinergici.

1.2 La nostra organizzazione

Industrie Chimiche Forestali progetta, produce e commercializza adesivi e tessuti ad alto contenuto tecnologico nei seguenti principali mercati: automobilistico, calzaturiero, della pelletteria, del mobile imbottito, dell'imballaggio flessibile e industriale.

ICF, pur operando con un'unica ragione sociale, produce e commercializza i suoi prodotti attraverso **quattro marchi distinti: Industrie Chimiche Forestali, ABC - Adhesive Based Chemicals, Durabond e Morel**, integrato a luglio 2021.

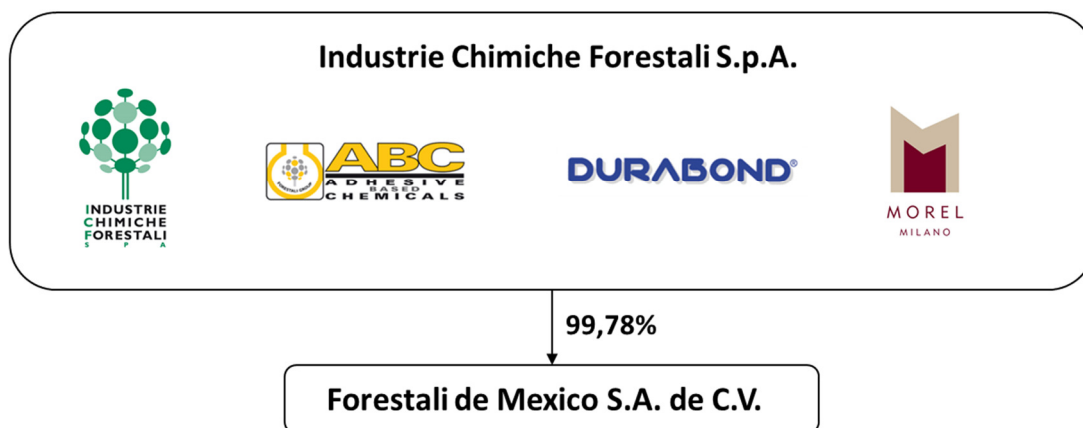


L'attività produttiva di ICF viene svolta tramite due distinte **divisioni**:

- **Divisione ICF**, specializzata nella produzione di adesivi e tessuti quali puntali, fodere e contrafforti per l'industria calzaturiera, oltre ad adesivi a base solvente e base acqua per i settori della pelletteria e del mobile imbottito;
- **Divisione ABC**, che produce adesivi per l'industria automobilistica, dell'imballaggio flessibile e industriale.

Entrambe le divisioni operano presso il sito produttivo di Marcallo con Casone (MI), Industrie Chimiche Forestali è però presente anche a livello internazionale attraverso la società controllata Forestali de Mexico S.A., che commercializza i prodotti sul mercato messicano.

Struttura del Gruppo



Con 140 dipendenti e un fatturato di quasi 88 milioni di euro¹ nel 2022, ICF esporta in oltre 80 Paesi del mondo con una percentuale di fatturato esportato di circa il 60%. La gestione delle vendite e della logistica rappresenta un punto strategico per la competitività di Industrie Chimiche Forestali, il quale dispone di una intensa rete commerciale, composta da 35 agenti (19 Italia e 16 Estero), e di tre basi logistiche in Messico, Stati Uniti e Hong Kong. Tra i Paesi interessati alla commercializzazione dei prodotti di ICF nell'ambito UE sono presenti Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Polonia, Ungheria, Slovenia, mentre su scala mondiale, Messico, Stati Uniti, Colombia, Giappone, Cina, Vietnam, India, Pakistan, Bangladesh, Turchia, Africa e Medio Oriente. A livello globale, ICF ha un portafoglio di circa 1.036 clienti, tra cui i più rilevanti e meno numerosi sono legati al settore automobilistico, mentre i restanti sono piccoli clienti del settore calzaturiero e pelletteria.

1.2.1 La governance e la sostenibilità

La governance di Industrie Chimiche Forestali è costituita da un organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione), un organo deliberativo (Assemblea dei Soci) e un organo di controllo (Collegio Sindacale).

I membri del **Consiglio di Amministrazione (CdA)** sono selezionati nel rispetto di principi di integrità, trasparenza, onestà e correttezza, sulla base di liste di candidati presentate dagli azionisti. Tutti gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità e onorabilità previsti dalla legge e, almeno due, devono possedere anche i requisiti minimi di indipendenza. Complessivamente, i membri del CdA restano in carica per un periodo massimo di tre esercizi e sono rieleggibili.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da 7 membri:

- Ing. Guido Cami: Presidente e Amministratore Delegato, con più di 30 anni di esperienza in ambito industriale, attualmente anche Vice Presidente del Gruppo Adesivi e Sigillanti (AVISA – Federchimica) e Presidente di FEICA (Association of the European Adhesive & Sealant Industry);
- Giovanni Campolo: Consigliere, Amministratore non esecutivo
- Stefano Lustig: Consigliere, Amministratore non esecutivo
- Vincenzo Polidoro: Consigliere, Amministratore non esecutivo

¹ Il valore riportato si riferisce al solo fatturato di Industrie Chimiche Forestali S.p.A., pari a 88,3 milioni di euro.

- Giuliano Gregorio Tomassi Marinangeli: Consigliere, Amministratore non esecutivo
- Roberto Rettani: Consigliere, Amministratore indipendente
- Marina Balzano: Consigliere, Amministratore indipendente

Attualmente, all'interno del CdA è presente una donna (14%) e non sono presenti gruppi sociali sottorappresentati. Oltre al Presidente Guido Cami, anche gli altri Consiglieri ricoprono altre cariche che, però, non compromettono le loro possibilità di esercitare le proprie funzioni all'interno dell'organizzazione o di esprimere giudizi indipendenti, liberi da influenze esterne o conflitti di interesse. L'autorevolezza dei membri del Consiglio è assicurata dalle loro specifiche competenze manageriali e dalla loro preparazione sulle diverse tematiche annesse alla sostenibilità.

L'**Assemblea dei Soci** delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge, dai regolamenti e dallo statuto e si costituisce e delibera con le maggioranze previste dalla legge. L'Assemblea dei Soci di ICF ha, tra le sue mansioni principali, il compito della nomina del Consiglio di Amministrazione, determinandone durata, componenti e retribuzione complessiva per tutti i suoi membri. Inoltre, essa ha il compito di nominare il Collegio sindacale ed i suoi membri e di determinarne il compenso. L'assemblea nomina, inoltre, la Società di Revisione per gli esercizi e approva sia il Bilancio Finanziario che il Bilancio di Sostenibilità.

La gestione sociale di ICF è, invece, controllata da un **Collegio Sindacale**, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea sulla base di liste di candidati presentate dagli azionisti e funzionanti a norma di legge.

A partire dal 2014, Industrie Chimiche Forestali si è dotata di un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 del 8 giugno 2001 (di seguito anche "Modello 231") e di un **Codice Etico** (di seguito anche "Codice") con l'obiettivo di sensibilizzare e comunicare in modo trasparente i valori etico-sociali a cui ICF si ispira, oltre a definire i principi fondamentali, le regole comportamentali e le responsabilità all'interno di ICF stessa.

Al fine di salvaguardare gli interessi degli stakeholder ed assicurare un metodo di lavoro efficiente e affidabile, il Codice individua i presupposti affinché l'attività di impresa sia ispirata ai principi di correttezza, trasparenza, diligenza, onestà, reciproco rispetto, lealtà e buona fede.

Inoltre, il Codice Etico dettaglia i temi di fondamentale importanza per la strategia di crescita di ICF:

- Responsabilità del personale interno e dei collaboratori esterni;
- Conflitto di interessi, tutela del patrimonio aziendale e dell'immagine;
- Regole di condotta nella gestione delle risorse umane e nella selezione del personale;
- Regole di condotta nei rapporti con gli enti pubblici (Pubblica amministrazione, partiti, organizzazioni sindacali e associazioni);
- Regole di condotta per la gestione dei contributi e sponsorizzazioni;
- Regole di condotta per la gestione dei rapporti con gli organi di informazione;
- Regole di condotta per la prevenzione dei reati societari, dei delitti di terrorismo, dei delitti informatici e trattamento illecito dei dati;
- Protezione della Proprietà Intellettuale e della Privacy;
- Principi che ispirano la condotta di ICF e di cui è richiesta la stretta osservanza da parte dei Destinatari in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

- Principi che ispirano la condotta di ICF e di cui è richiesta la stretta osservanza da parte dei Destinatari in materia di Ambiente;
- Relazioni e regole di condotta con gli stakeholders, i soci, i fornitori e i collaboratori esterni.

Con l'adozione del Modello 231, ICF ha istituito un **Organismo di Vigilanza** con il compito di verificare periodicamente il sistema di deleghe e procure in vigore e la loro coerenza con tutto il sistema delle comunicazioni organizzative.

La nuova funzione del Direttore della Sostenibilità

Nel 2023 è stato nominato Direttore della Sostenibilità Marcello Taglietti, al fine di coordinare progetti e strategie legati alla sostenibilità. L'introduzione di tale funzione ha come obiettivo non solo quello di formalizzare le responsabilità nell'ambito di tali aspetti, ma anche quello di continuare la crescita sostenibile di ICF attraverso l'acquisizione di nuove certificazioni e il miglioramento delle performance aziendali.

1.2.2 La performance economica

Il valore economico generato da Industrie Chimiche Forestali S.p.A. nel 2022 è stato pari a 90,6 milioni di euro², di cui circa il 92%, pari a circa 83,1 milioni di euro, è stato distribuito ai principali stakeholder di ICF. In particolare:

- i costi operativi sono stati pari a circa 71,8 milioni di euro, di cui l'84,4% sono stati costi per le materie prime;
- la remunerazione del personale è stata pari a circa 9,6 milioni di euro;
- ai fornitori di capitale è stato distribuito un valore pari a circa 639 mila euro; mentre alla Pubblica Amministrazione è stato distribuito un valore di circa 1 milione di euro;
- liberalità, contributi associativi e sponsorizzazioni alla comunità sono stati pari a 15 mila euro (in leggera diminuzione rispetto ai 17 mila euro del 2021).

Performance economica (k€)	2020	2021	2022
Valore economico generato	60.697	76.941	90.585
Valore economico distribuito	54.520	70.633	83.088
Costi operativi	44.808	62.242	71.842
Valore distribuito ai dipendenti	8.506	9.065	9.580
Valore distribuito ai fornitori di capitale	1.328	1.248	639
Valore distribuito alla P.A.	-157	-1.939	1.012
Valore distribuito alla comunità	35	17	15
Valore economico trattenuto	6.177	6.308	7.498

ICF ha chiuso il 2022 con un valore economico generato in forte ripresa rispetto sia al 2020, anno caratterizzato dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, che al 2021. Tale ripresa è dovuta principalmente alla fine delle restrizioni imposte durante la pandemia, nonché al continuo impegno di ICF nella qualità dei prodotti serviti e nella ricerca e sviluppo. Insieme all'incremento dei ricavi è stato tuttavia registrato un contestuale aumento dei costi operativi, principalmente attribuibile al marcato incremento dei prezzi di

² Il valore economico generato include sia il fatturato che gli altri proventi di Industrie Chimiche Forestali S.p.A..

energia elettrica e gas naturale nei mesi estivi e a quello delle materie prime nel primo semestre del 2022, a seguito dell'invasione russa in Ucraina e alle conseguenti sanzioni economiche varate dalla comunità internazionale. Per difendere la redditività, ICF ha quindi deciso di incrementare i prezzi di vendita dei prodotti finiti e di aumentare l'efficienza produttiva.

Nonostante lo scenario sopra descritto, Industrie Chimiche Forestali ha registrato un generale miglioramento delle vendite in quasi tutti i settori di attività rispetto al 2021, sia a livello di esportazioni, che di mercato domestico, ad eccezione del solo settore automotive che si è stabilizzato su una domanda in linea con l'anno precedente.

Fondazione "I Bambini delle Fate"

Fin dal 2012, spinta dal forte senso di responsabilità sociale e di solidarietà, Industrie Chimiche Forestali sostiene la Fondazione senza scopo di lucro "I Bambini delle Fate", alla quale nel 2022 ha donato 6.000 euro. La Fondazione si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da partner locali a beneficio di famiglie con autismo e altre disabilità.

1.2.3 Le associazioni

Industrie Chimiche Forestali è iscritta all'**Associazione nazionale Vernici, Inchiostri, Sigillanti e Adesivi (AVISA)** di Federchimica, facente parte di Confindustria e aderente al CEFIC (*European Chemical Industry Council*). AVISA rappresenta le imprese produttrici di adesivi e sigillanti che esercitano in Italia attività industriale in vari settori tra cui: cartotecnica, imballaggio e confezionamento, calzature, edilizia, legno e arredamento, mezzi di trasporto. L'Associazione inoltre garantisce il collegamento con le Associazioni europee attraverso l'adesione al **CEPE** (*Conseil Européen de l'Industrie des Peintures, des Encres d'Imprimerie et des Couleurs d'Art*) e a **FEICA** (*Fédération Européenne des Industries de Colles et Adhésifs*), l'associazione europea delle imprese produttrici di adesivi e sigillanti.

L'Amministratore Delegato di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. è attualmente Presidente di FEICA, oltre che Vice Presidente del **Gruppo Adesivi e Sigillanti** di Federchimica. Attraverso una rete di relazioni istituzionali con i principali interlocutori di settore nazionali ed europei, il Gruppo Adesivi e Sigillanti assicura che le istanze dell'Industria italiana degli adesivi e dei sigillanti siano tenute nella massima considerazione durante i processi di formazione della legislazione.

Tra i servizi che AVISA offre alle proprie Aziende associate, il Servizio Tecnico riveste un ruolo centrale presidiando le problematiche tecnico-legislative d'interesse, seguendo e analizzando l'evoluzione del quadro legislativo e normativo nonché attivando gruppi di lavoro per approfondire tematiche specifiche e redigere linee guida e monografie tecniche.

I dipendenti di ICF partecipano e collaborano attivamente alle varie iniziative promosse da **Federchimica**, di cui AVISA fa parte, tra cui il Responsible Care (per approfondimenti si veda il paragrafo 3.1 *3.1La tutela dell'ambiente*) e il Comitato Tecnico istituito dall'associazione. Quest'ultimo svolge la funzione di: presidiare e documentarsi sulle problematiche tecnico-legislative, seguire ed analizzare l'evoluzione della normativa comunitari e nazionale con ricadute sull'attività dei settori rappresentati, attivare Gruppi di lavoro per l'approfondimento di tematiche critiche.

ICF è associata all'**Unione Nazionale Accessori e Componenti (UNAC)**, che rappresenta il settore italiano dei produttori di componenti accessori e materiali alternativi per calzatura e pelletteria, e a **SATRA (Shoe and Allied Trades Research Association)**, associazione di ricerca e certificazione per il settore delle calzature e della pelletteria. Inoltre, il Gruppo sostiene il **Politecnico Calzaturiero**, una struttura di formazione,

trasferimento tecnologico e servizi alle imprese del Distretto Calzaturiero della Riviera del Brenta, ove vengono prodotte le scarpe, prevalentemente da donna, per i più importanti brand del lusso.

Nel settore del packaging, ICF è associata **GIFLEX**, che raggruppa i produttori di imballaggi flessibili stampati in rotocalco e in flessografia, destinati al confezionamento di prodotti alimentari, farmaceutici, chimici e ad altre applicazioni industriali e all'**Istituto Italiano Imballaggio**, associazione tra aziende che si occupano di packaging in Italia.

Il Gruppo è anche iscritto all'associazione datoriale territoriale **ASSOLOMBARDA** e partecipa ai corsi di aggiornamento sulle varie tematiche calendarizzate nel corso dell'anno con diverse funzioni aziendali.

ICF è inoltre socia dell'associazione **AssoNEXT** (Associazione Italiana delle PMI Quotate), nata a fine 2019 come AssoAIM (Associazione Emittenti AIM Italia) e rinominata nel 2021 in relazione alla nuova denominazione del mercato AIM Italia in *Euronext Growth Milan*. L'Associazione mira a rappresentare le piccole e medie imprese quotate sul segmento AIM Italia, ora *Euronext Growth Milan*.

Nel corso del 2021, ICF ha aderito a **UNICHIM** (Associazione per l'unificazione nel Settore dell'Industria Chimica), impegnata nell'elaborazione di nuove metodologie di analisi, molte delle quali tutt'ora utilizzate in laboratori nazionali per dispositivi di legge o norme UNI. Si cita anche l'adesione ad **AmCham Italy** (*American Chamber of commerce in Italy*), un'organizzazione privata senza scopo di lucro con l'obiettivo di sviluppare e favorire le relazioni economiche e culturali tra gli Stati Uniti d'America e l'Italia.

Infine, si segnala che nel 2023 ICF è entrata a far parte di **Assomac** (Associazione nazionale dei costruttori di tecnologie per calzature, pelletterie e conceria), parte del Sistema Confindustriale, ed è membro di Federmacchine. Assomac aggrega e rappresenta i produttori italiani di macchinari per tutte le fasi della produzione industriale nel settore della pelle (calzatura, pelletteria, pellicceria, automotive, arredamento ed abbigliamento) e ha l'obiettivo di sostenere gli interessi delle imprese associate e promuovere la loro attività a livello globale.

2. La nostra forza invisibile

2.1 Un processo produttivo di elevata qualità

“Siamo invisibili. Siamo ovunque.”. È questo lo slogan di Industrie Chimiche Forestali.

ICF produce ed esporta in tutto il mondo prodotti tecnici per incollare e rinforzare calzature, pelletteria di ogni genere e manufatti industriali. Prodotti quindi “invisibili”, ma presenti ovunque. L’incollaggio è ormai divenuto una tecnica indispensabile per accoppiare due o più substrati, non solo in campo industriale ma anche nella vita quotidiana. Gli adesivi sono ormai presenti in moltissimi settori, da quello automobilistico, a quello delle calzature, dei tessuti, della pelletteria, dell’arredamento; da quello dell’imballaggio flessibile, a quello della plastificazione della carta e in moltissime altre applicazioni industriali. Gli adesivi rappresentano la forza nascosta che dà forma al mondo, senza la quale non esisterebbe quasi nessuno dei prodotti che ognuno di noi, ad oggi, è abituato a dare per scontato. Non solo, senza utilizzare le tecniche di incollaggio, molti prodotti innovativi non potrebbero essere nemmeno fabbricati. L’accoppiamento tramite adesivi sta infatti diventando sempre di più una tecnologia adottata in sostituzione dei classici sistemi meccanici di assemblaggio. Oggi gli adesivi vengono visti e percepiti come una nuova soluzione per ridurre il peso dei materiali e migliorare l’efficienza energetica nelle costruzioni.

ICF produce due tipologie di prodotti:

- **adesivi**, che induriscono per processo fisico o per reazione chimica, per il settore calzaturiero e della pelletteria, oltre che per il settore automobilistico e dell’imballaggio flessibile;
- **tessuti o fabrics**, anch’essi per il settore calzaturiero e della pelletteria.

In particolare, la **Divisione Forestali** (o semplicemente “**Forestali**”) produce: adesivi e tessuti per puntali, contrafforti, fodere, rinforzi e solette per il mercato calzaturiero, nel quale è da sempre leader in Italia e per il quale collabora con i marchi più prestigiosi; adesivi a base solvente e a base acqua per il mercato della pelletteria e del mobile imbottito. In particolare, la produzione di adesivi di Forestali comprende: adesivi per dissoluzione (policloroprenici, a base di gomme naturali e a base di gomme sintetiche), adesivi all’acqua, adesivi per sintesi (poliuretanici), *primers* e attivatori. Gli adesivi prodotti dalla Divisione Forestali per il settore del mobile imbottito sono commercializzati con il **marchio Durabond**, mentre i restanti prodotti di questa divisione sono venduti con il **marchio Industrie Chimiche Forestali**. A partire dalla seconda metà del 2021, inoltre, all’interno della Divisione Forestali rientrano anche i tessuti per puntali e contrafforti a marchio Morel.

La gamma di adesivi e tessuti della Divisione Forestali prevede una serie di articoli “continuativi”, che vengono prodotti fino al raggiungimento di un quantitativo minimo (*made to stock*), e numerosi prodotti “*taylor-made*”, ossia soluzioni customizzate in grado di soddisfare richieste specifiche dei clienti (*made to order*).

Acquisizione Tessitura Langè

Dal 3 aprile 2023 è entrato a far parte di ICF anche il marchio Tessitura Langè, società storica del Made in Italy per la nobilitazione dei tessuti per packaging di alta gamma e dei tessuti industriali, dotata di impianti all’avanguardia e di certificazioni di primordine. Quest’operazione ha consentito ad ICF di integrare uno dei propri fornitori principali della divisione tessile, aggiungendo valore ai propri prodotti in termini di sostenibilità grazie alla possibilità di tracciare con chiarezza e in modo completo la filiera produttiva.

La **Divisione Adhesive Based Chemicals** (o semplicemente “**ABC**”) si occupa invece della produzione di adesivi per il settore automobilistico, dell’imballaggio e industriale. I prodotti di questa divisione sono venduti con il **marchio ABC** e comprendono: adesivi poliuretanici di sintesi con e senza solvente, adesivi poliuretanici in dispersione acquosa, adesivi a base nitrocellulosa, gomma nitrilica e nitro-butilica e *cleaner*. La produzione della Divisione ABC, in linea con la tipologia di settori serviti, viene pianificata su base mensile.



La produzione di **adesivi** costituisce l’aspetto più propriamente chimico delle lavorazioni dello stabilimento di Marcallo con Casone e prevede metodi diversi di trasformazione in base alla tipologia di resina utilizzata. Gli adesivi possono essere prodotti per dissoluzione in solvente o in acqua in appositi serbatoi sotto agitazione, oppure per sintesi all’interno di reattori a temperatura controllata.

Parallelamente al processo produttivo, presidiato costantemente dagli operatori dell’impianto, si muovono i **controlli di qualità** effettuati nei laboratori interni allo stabilimento e che consistono in analisi finalizzate a verificare la composizione dell’adesivo a monte, durante e a valle delle lavorazioni. Alcuni dei parametri analizzati sono secco, viscosità, resistenza iniziale al calore e composizione gas-cromatografica dei solventi.

Il prodotto finito viene poi filtrato e confezionato in cisternette, fusti o secchielli di varie dimensioni.

I **tessuti** consistono in particolari manufatti utilizzati per rivestire o rinforzare calzature o prodotti di pelletteria. Vengono realizzati nel reparto tessuti mediante una serie di lavorazioni, le quali non sono necessariamente sequenziali ma possono seguire un ordine di volta in volta differente in funzione delle formulazioni richieste. Il tessuto può essere impregnato in un bagno di impregnazione, “inseminato” nel caso di applicazione di prodotti in polvere o co-estruso. Alcuni tessuti impregnati o co-estrusi possono passare attraverso una linea dedicata all’applicazione di hot-melt. Il tessuto impregnato passa attraverso una zona riscaldata e ventilata per l’asciugatura e l’allontanamento dell’acqua, negli altri casi, invece, il tessuto passa attraverso un forno per ottenere la fusione dell’adesivo applicato e successivamente all’interno di calandre per il raffreddamento.

I **prodotti Morel**, si distinguono dai tessuti di ICF proprio nella fase di asciugatura che, invece di sfruttare il calore prodotto dalla combustione del metano, sfrutta il passaggio di vapore all’interno dell’impianto. Questa tecnologia esalta le proprietà delle fibre naturali con zero scarti di produzione e dona al tessuto una particolare plasticità e malleabilità, caratteristiche molto apprezzate dai clienti. Inoltre, lo spargimento delle polveri avviene attraverso una macchina “4.0 custom” che consente di utilizzare una gamma di materie prime generalmente impossibili da miscelare con qualsiasi altro sistema produttivo.

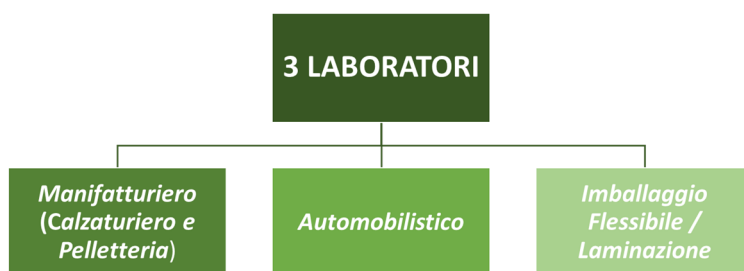
Generalmente, il prodotto ottenuto si presenta sotto forma di bobine. Per la produzione di puntali e contrafforti, i tessuti ottenuti vengono poi sbobinati e tagliati in fogli di dimensioni di 1 m per circa 1,4 m in modo da essere agevolmente sistemati sui bancali utilizzati per la spedizione.

ICF si contraddistingue per gli elevati standard qualitativi di prodotto, merito delle accurate verifiche eseguite sulle materie prime in ingresso, dei rigorosi controlli del processo di produzione e delle analisi condotte sui prodotti finiti. Industrie Chimiche Forestali ha sempre perseguito una politica attenta alla Qualità, ottenendo nel 1997 la **certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità** secondo la norma **UNI EN ISO 9001**. A conferma del costante impegno verso la salvaguardia della qualità, nel 2021 ICF ha inoltre integrato la **certificazione VGM (Verified Gross Mass) in base alla Convenzione Internazionale SOLAS**, relativa alla spedizione dei container via mare, e si è dotata (già da dicembre 2020) della Procedura Operativa *Gestione della pesatura dei container*, che definisce i criteri e le modalità operative per una corretta gestione della pesatura dei container dei prodotti di ICF.

Inoltre, nel 2019 ICF ha ottenuto per i prodotti automotive della Divisione ABC la **certificazione IATF 16949**, relativa al sistema di gestione della qualità specifico per il settore automobilistico.

Nel corso del 2020, la Società si è adeguata all'aggiornamento del Regolamento CLP relativo all'etichettatura dei prodotti di miscele pericolose (per maggiori dettagli si veda il paragrafo 3.2 *La salute e sicurezza di lavoratori e clienti*) ed in particolare ai nuovi requisiti inseriti nell'allegato VIII. Tale allegato prevede un nuovo elemento che dovrà comparire sulle etichette dei prodotti che contengono miscele pericolose: un codice di 16 cifre chiamato **identificatore unico di formula (Unique Formula Identifier, UFI)**. La presenza dell'UFI sull'etichetta di tutti i prodotti classificati come pericolosi che presentano rischi per la salute o un pericolo per l'incolumità della persona è diventata obbligatoria dal 1° gennaio 2021 per prodotti destinati all'uso professionale e lo sarà dal 1° gennaio 2024 per prodotti destinati all'uso industriale.

La capacità di Industrie Chimiche Forestali di verificare e garantire la qualità e le performance dei suoi prodotti è inoltre garantita dai tre **laboratori** dedicati alla **Ricerca e Sviluppo (R&D)** e al **Controllo Qualità di cui si è dotata ICF**. In particolare, il laboratorio **Manifatturiero (Calzaturiero e Pelletteria)** è dedicato alla Divisione Forestali, mentre la Divisione ABC si avvale dei laboratori **Automobilistico** e **Imballaggio Flessibile/Laminazione**.



I laboratori costituiscono un centro tecnologico rifornito di tutte le risorse e gli strumenti necessari per le attività di ricerca, sviluppo e assistenza tecnica pre e post-vendita. Qui, la ricerca e l'assistenza tecnica si fondono in un unico progetto operativo, il quale consente di sviluppare e caratterizzare i prodotti, realizzando **soluzioni personalizzate per i propri clienti**. ICF, infatti, rispettando i requisiti del Piano Industria 4.0, introdotto dalla legge di bilancio del 2017, investe costantemente nei propri laboratori al fine di garantire un continuo rinnovamento della strumentazione scientifica e disporre delle migliori tecnologie disponibili sul mercato.

I laboratori rappresentano inoltre il punto di riferimento del Controllo Qualità, il quale interagisce con tutti i reparti e garantisce un costante incremento degli standard qualitativi delle materie prime, dei processi produttivi e dei prodotti finiti, portando ad un continuo miglioramento della qualità del prodotto e dell'efficienza dei processi, in accordo alla norma ISO 9001:2015. Tutti i controlli interni vengono svolti nei laboratori di ICF, dai controlli fisico-analitici sulle materie in ingresso e sui prodotti finiti, ai test sulle performance in fase di utilizzo dei prodotti.

Oltre alla qualità, Industrie Chimiche Forestali è molto attenta anche all'efficienza dei processi produttivi e all'innovazione tecnologica degli impianti. Su questo fronte, ICF sta investendo molto nell'ottimizzazione della produzione riducendo non solo i tempi di fermata, ma anche gli scarti di tessuti e solventi generati durante i processi produttivi.

Al fine di valutare gli impatti ambientali generati dai propri prodotti, nel 2019 ICF ha effettuato uno studio **LCA (Life Cycle Assessment)** sulla produzione di quattro categorie di tessuti, estrusi e impregnati, nel settore della pelletteria e calzaturiero, in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNF_STIIMA). Lo studio, conforme alla norma ISO 14025 sulle Etichette e dichiarazioni ambientali di Tipo III, è supportato dalla Comunità Europea come metodo principale di calcolo degli effetti ambientali. Nello specifico, l'analisi LCA ha consentito di analizzare i consumi e le emissioni lungo il ciclo di vita del prodotto ICF, dall'estrazione delle materie prime fino alla produzione del tessuto e allo stoccaggio dello stesso prima della spedizione al cliente. Per quanto riguarda il trasporto delle materie prime, i fornitori sono stati divisi in aree geografiche per valutare gli impatti in funzione della distanza dalla sede produttiva; mentre i dati legati all'impianto, tra cui le materie prime in ingresso, l'energia richiesta e gli scarti generati, sono stati utilizzati per modellare la produzione dei tessuti. Gli impatti analizzati (acidificazione, eutrofizzazione, incremento dell'effetto serra, ossidazione fotochimica, assottigliamento dell'ozono stratosferico e consumo di acqua equivalente) sono stati quindi riferiti a un metro lineare di prodotto, così da poterli interpretare correttamente in funzione della capacità produttiva dello stabilimento. ICF ha previsto la realizzazione di un analogo studio LCA per il 2023 sulla produzione degli adesivi a base acqua.

ICF ha deciso di puntare sulla valutazione LCA dei prodotti e sulla certificazione **EPD (Environmental Product Declaration)**³ per ottenere non solo un vantaggio competitivo, ma anche un supporto a livello di ecodesign per il prodotto finale. La valutazione degli impatti, infatti, consente di individuare più facilmente gli aspetti ambientali su cui intervenire già in fase di progettazione per migliorare l'impronta ecologica di un prodotto. Dallo studio concluso a marzo 2020 su puntale e contrafforte, rappresentativo della produzione di tessuti impregnati ed estrusi, è emerso che il maggior impatto ambientale viene generato a livello delle materie utilizzate per il processo produttivo: a livello di impatto sul cambiamento climatico, ad esempio, il *Global Warming Potential* (GWP)⁴ associato alla materia prima pesa, infatti, per circa il 95%, la fase di produzione poco più del 4% e l'utilizzo e fine vita del prodotto la restante parte, mentre la distribuzione è praticamente irrilevante. Ciò evidenzia come sia indispensabile ricevere da tutti i fornitori uno studio LCA in modo da pesare più puntualmente nel processo produttivo l'incidenza delle diverse materie prime al fine di verificare la possibilità di modificare le formulazioni privilegiando quelle con basso impatto ambientale.

In questo ambito, ICF sarà la **prima azienda al mondo** nel settore calzaturiero ad ottenere la certificazione EPD su puntali e contrafforti entro la fine del 2023. Grazie all'ausilio del **CNR-STIIMA** (Consiglio Nazionale delle Ricerche) e sulla base del proprio studio LCA, nel 2022 ICF ha introdotto all'interno della **Product Category Rule (PCR) "Fabrics"** delle norme specifiche per la realizzazione di studi ambientali su tessuti ed

³ L'**Environmental Product Declaration** è una dichiarazione ambientale certificata di prodotto, che fornisce dati ambientali sul ciclo di vita dei prodotti in accordo con lo standard internazionale ISO 14025.

⁴ Il *Global Warming Potential* (GWP) è un indicatore, espresso in massa di CO₂ equivalente, che valuta l'emissione di tutti i gas che contribuiscono all'effetto serra congiuntamente alla CO₂ secondo i fattori di caratterizzazione del IPCC. Nell'analisi del ciclo di vita, il GWP corrisponde al carbon footprint.

impregnati, secondo la ISO 14025 sulle Etichette e dichiarazioni ambientali di Tipo III, in termini di regole di calcolo, scenari di costruzione e contenuti della EPD. Nello specifico, le PCR, utilizzate come complemento alle istruzioni generali (GPI – General Product Instructions), stabiliscono sia i requisiti per effettuare studi sulle prestazioni ambientali dei prodotti sia lo standard da seguire per calcolare tali impatti rispetto a un campione fisico determinato, assicurando così la possibilità di confrontare diverse analisi LCA. La **PCR 2022:04**, alla cui stesura ICF ha collaborato, è oggi attiva e viene utilizzata come riferimento nel settore moda, consentendo alle aziende di effettuare confronti affidabili tra i diversi prodotti per prendere decisioni sulla scelta di materiali, processi e prodotti più sostenibili.

ECOVADIS

Nel 2022 Industrie Chimiche Forestali, ha partecipato anche alla valutazione della sostenibilità aziendale tramite la piattaforma ECOVADIS, che ha previsto la compilazione di un questionario articolato su vari temi con lo scopo di calcolare degli indicatori di performance e determinare un punteggio complessivo di sostenibilità aziendale tramite il riconoscimento di un badge. La scorecard di sostenibilità di ECOVADIS fornisce informazioni dettagliate sui rischi in materia di ambiente, lavoro e diritti umani, etica e approvvigionamento sostenibile. ICF ha ottenuto il livello di riconoscimento “Gold Medal”, secondo solo al “Platinum Medal”.

2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali

Il valore aggiunto di ICF risiede nei prodotti altamente tecnici e performanti che consentono di mantenere sul mercato una reputazione di altissimo livello qualitativo. Per raggiungere e mantenere questo traguardo, Industrie Chimiche Forestali è da sempre attenta alla scelta delle materie prime che andranno a costituire i suoi prodotti. ICF, infatti, non produce le materie prime necessarie alla realizzazione dei suoi prodotti, bensì acquista e utilizza materie prime che entrano a far parte delle formulazioni proprietarie dei prodotti.

Già nel 1998, ICF ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla norma UNI EN ISO 14001, che definisce le modalità di gestione di tutte le fasi del lavoro: dall'acquisto delle materie prime, alla produzione, fino alla consegna del prodotto finito al cliente.

Per l'acquisto delle materie prime, ICF si rivolge a nuovi e a storici fornitori caratterizzati da elevati standard qualitativi. Ogni anno, i fornitori vengono valutati sulla base delle performance di qualità, tra cui la presenza di un Sistema di Gestione per la Qualità in accordo con le norme ISO 9000 e della sua eventuale certificazione, la definizione di funzioni, controlli e laboratori dedicati alla verifica della qualità, e la gestione delle anomalie e dei reclami da parte dei clienti. Nel caso in cui vengano individuate eventuali non conformità, ICF effettua degli audit di verifica presso i fornitori. Il questionario sottoposto non include, ad oggi, aspetti specifici legati a temi o performance sociali o ambientali.

Nelle relazioni con i fornitori di materie prime, ICF predilige fornitori all'interno dell'Unione Europea⁵. La pandemia da Covid-19 ha impattato molto sulla catena di fornitura di Industrie Chimiche Forestali, la quale nel 2021 ha dovuto affrontare diverse problematiche legate alla reperibilità delle materie prime, all'aumento dei prezzi (sia delle materie prime che dell'energia) e ai ritardi nelle consegne. Tali problematiche si sono in parte ridotte nel corso del 2022, grazie alla ripresa delle attività, che ha portato all'aumento della disponibilità di materie prime e alla conseguente flessione dei prezzi, che tuttavia sono rimasti molto instabili.

⁵ Il 99,86% della spesa relative alle materie prime è rivolta a fornitori locali, dove per locali si intendono fornitori aventi sede all'interno dell'Unione Europea.

Le **materie prime** utilizzate da ICF includono tessuti e tessuti non tessuti TNT, solventi, resine e polimeri. Gli altri **materiali** acquistati in quanto **necessari per i processi di produzione**, ma non facenti parte del prodotto finale, sono invece gli additivi e i lubrificanti. Tali materiali sono stoccati sia all'interno dello stabilimento di ICF sia presso un magazzino esterno preso in affitto nel corso del 2021.

Nonostante molte delle materie prime utilizzate siano materie vergini, ICF si impegna costantemente nell'**utilizzo di materiali rigenerati e riciclati**, in particolare in quelli destinati al settore calzaturiero e della pelletteria:

- il 100% dei tessuti in cotone utilizzati è costituito da cotone rigenerato;
- i tessuti non tessuti impiegati da ICF sono composti al 25% da poliesteri rigenerati;
- il 60% dei tessuti estrusi viene prodotto utilizzando, tra le diverse tipologie di polimeri, circa il 30% di polimeri riciclati;
- il 15% dei lattici utilizzati nelle formulazioni per la produzione di *fabric* impregnati è al 100% naturale.

Si sottolinea inoltre che, nel 2021, ICF ha esteso a tutta la gamma di tessuti prodotti (tessuti in cotone rigenerato, puntali e contrafforti estrusi contenenti polimeri riciclati) la certificazione **GRS**⁶, caratterizzando così con il logo GRS i prodotti realizzati con una percentuale di materia prima riciclata superiore al 50% e confermando quindi il costante impegno verso una riduzione dell'impatto ambientale ed un'economia improntata sempre più alla sostenibilità.

Anche i tessuti in cotone a marchio Morel rispondono a specifici requisiti di sostenibilità in quanto certificati GRS, mentre per il 2023 è previsto l'ottenimento delle certificazioni **FSC**⁷ e **OK biobased**⁸. Nello specifico, alcune versioni della **linea Lumine**, caratterizzata da tessuti in puro cotone impregnato con lattici, hanno ottenuto la certificazione GRS, in quanto prodotte con una percentuale di riciclo rispettivamente del 21% e del 22%, mentre altre hanno superato il test di biodegradabilità, raggiungendo percentuali superiori al 90%.

Nel 2022, ICF ha sviluppato una **nuova linea di prodotti tessili ecosostenibili**, con il marchio registrato **Ricicli**TM, che verrà impiegata nella produzione di puntali, rinforzi e contrafforti elastici per calzature di lusso. Questi prodotti verranno realizzati a partire dalle polveri riciclate derivate da fonti naturali, permettendo così la riduzione dell'utilizzo di materie chimiche ed incentivando l'economia circolare attraverso il riutilizzo dei materiali di scarto. In particolare, i prodotti RicicliTM sono composti dal 68% da fibre naturali, quali cotone e poliestere entrambi certificati GRS, e dal 31% di materiale riciclato.

L'attenzione ai materiali utilizzati si spinge fino alla scelta del **packaging dei propri prodotti**, con l'acquisto di imballaggi costituiti da materiale rigenerato come i fusti di acciaio e le cisternette composte da parti in plastica, legno e acciaio. Inoltre, nel pieno rispetto delle linee guida CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), ICF ha adottato un sistema a doppio imballo che garantisce il pieno recupero del fusto esterno (pari a 5 kg di ferro), il quale può essere utilizzato fino a 7-8 volte, garantendo così un risparmio di 35-40 kg di ferro sul

⁶ **GRS (Global Recycle Standard)** è una certificazione internazionale promossa da Textile Exchange, una delle più importanti organizzazioni non-profit che promuovono a livello internazionale lo sviluppo responsabile e sostenibile nel settore tessile, con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo di materiali riciclati.

⁷ **FSC® (Forest Stewardship Council)** è una certificazione che garantisce la provenienza del prodotto etichettato FSC® da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile. La certificazione FSC® si basa su dieci regole applicabili in tutto il mondo che coprono gli aspetti essenziali della gestione forestale responsabile. In particolare, l'etichetta **FSC Misto** indica che il legno o la carta all'interno del prodotto provengono da materiale certificato FSC®, materiale riciclato e/o legno controllato (non meno del 70% di materiali certificati e/o materiali riciclati).

⁸ L'etichetta **OK Biobased** utilizza un sistema a stelle per indicare il contenuto bio-based di un prodotto certificato sulla base della percentuale di materie prime rinnovabili determinate.

singolo contenitore. L'elemento interno, pari a soli 100 grammi di politene, viene invece conferito a smaltimento. Tale soluzione viene applicata agli adesivi a base solvente, sottoposti alla norma del trasporto ADR che impone specifici standard di imballo omologati. Per quanto riguarda invece gli adesivi a base acqua, applicando lo stesso principio, Industrie Chimiche Forestali utilizza al posto del ferro un elemento esterno di cartone riciclato (Bag in Box).

Nel corso del 2021 è stato implementato il **Container Revolution**, un sistema rivoluzionario per l'imballaggio degli adesivi a base acqua, caratterizzato da uno speciale sacchetto interno a 4 strati che conserva il prodotto e che può essere direttamente collegato all'impianto d'aria e alle macchine di spruzzatura senza bisogno di travasi. A differenza della quasi totalità dei contenitori presenti sul mercato per il trasporto dei liquidi, utilizzabili una sola volta, il sistema brevettato da ICF è riutilizzabile, ripiegabile, pratico, economico ed ecologico. Al termine dell'utilizzo, il sacco interno che conteneva il liquido può essere smaltito insieme ad altri rifiuti plastici e semplicemente sostituito ad ogni nuovo utilizzo, evitando onerosi lavaggi di ripristino. Il container esterno, invece, può essere ripiegato, impilato e riconsegnato a ICF, riducendo così i volumi trasportati, la quantità di rifiuti prodotti e i relativi costi di smaltimento. Inoltre, grazie all'utilizzo dell'aria compressa per lo svuotamento del sacco interno, il 100% del liquido contenuto viene utilizzato, evitando così sprechi di prodotto e il rischio di dispersioni nell'ambiente. Questa tecnologia è stata molto apprezzata dai clienti di ICF, che oggi fornisce regolarmente materiali in questo tipo di contenitori.

Nel 2022 è stata completata l'installazione di un **sistema di pallettizzazione automatica** dotato di robot antropomorfo che preleva le scatole e/o taniche direttamente dal fine linea di confezionamento degli adesivi base solvente e li posiziona sui pallet, i quali vengono avvolti in modo automatico con un film plastico. Il braccio robotizzato è gestito da un **PLC (Programmable Logic Controller)** che, in ottica di **Industria 4.0**, si interfaccia direttamente con il sistema gestionale SAP, permettendo la raccolta di dati in tempo reale e una migliore pianificazione della produzione. Inoltre, nella parte finale della linea di confezionamento, è stata predisposta anche una stazione di pesatura al fine di poter individuare quali confezioni scartare qualora il peso fosse fuori misura. La nuova installazione ha portato diversi vantaggi, tra i quali un miglioramento in termini di efficienza produttiva e di gestione dei diversi formati di pallettizzazione, una riduzione delle attività manutentive e l'ottimizzazione dell'ergonomia per i dipendenti, grazie all'eliminazione della movimentazione manuale dei prodotti.

Per il 2023, Industrie Chimiche Forestali ha previsto ulteriori investimenti per completare un'installazione analoga presso un altro fine linea di confezionamento, la quale includerà una stazione di pesatura, seguita da un'incartonatrice e un robot pallettizzatore. Infine, per il prossimo anno sono previsti anche l'installazione di un distillatore a camera per il recupero dell'etile acetato di lavaggio utilizzato dalla divisione ABC (la quale sarà completata entro il primo semestre 2023) e il revamping dell'impianto di trattamento dei reflui acquosi provenienti dalle attività di lavaggio delle linee di ICF e Morel (entro fine 2023) con l'introduzione di sistemi di controllo direttamente collegati al sistema gestionale. Quest'ultimo progetto prevede inoltre l'installazione di un concentratore di fanghi che ottimizzerà i cicli produttivi, oltre a ridurre in modo significativo i costi di smaltimento dei fanghi.

Si segnala inoltre che a marzo 2023 è stato completato il passaggio a **SAP HANA**, un software che consentirà a ICF di proseguire nei propri progetti di **innovazione digitale**, migliorando e rendendo più efficienti i processi aziendali e le loro integrazioni. Questo software, infatti, è basato su un nuovo database "in memory", che garantisce velocità e prestazioni notevolmente superiori ai database tradizionali, e su SAP FIORI, che consente lo sviluppo di applicazioni *mobile* e un'interfaccia utente *web oriented*, realizzando così statistiche rapide ed avanzate su diverse piattaforme.

Il totale dei materiali utilizzati da ICF (materiali in ingresso ai processi produttivi e materiali per il packaging) nel 2022 è pari a 19.272 tonnellate (in leggero aumento rispetto alle 17.691 tonnellate del 2021), di cui l'89% circa è costituito dalle materie prime.

Materiali in ingresso ai processi produttivi				
	Unità di misura	2020	2021	2022
Materie prime	t	14.057	15.769	17.207
Tessuti	t	469	580	851
Tessuti rigenerati	t	409	855	1.437
Tessuti non tessuti (TNT)	t	2.356	2.530	2.988
Solventi	t	6.384	7.022	6.810
Resine	t	643	637	616
Polimeri	t	3.533	3.914	4.253
Polimeri rigenerati	t	263	231	252
Materiali associati ai processi	t	5	5	5
Additivi	t	2	2	2
Lubrificanti	t	3	3	3
Totale	t	14.062	15.774	17.212

Materiali per il packaging				
	Unità di misura	2020	2021	2022
Acciaio	t	1.036	1.093	1.255
Carta e cartone	t	89	99	73
Legno	t	488	547	578
Plastica	t	178	178	154
Totale	t	1.791	1.917	2.060

Tutti i prodotti di ICF del settore calzaturiero (adesivi, puntali, contrafforti, fodere e rinforzi) rispondono alla Decisione della Commissione del 9 luglio 2009 che stabilisce i criteri per l'attribuzione del marchio comunitario di qualità ecologica alle calzature con riferimento al Regolamento CE 66/2010 per l'attribuzione del marchio di qualità ecologica (**Ecolabel**⁹). Come previsto dalla legislazione europea, tutti i prodotti ICF non contengono le seguenti sostanze: cromo VI, arsenico, cadmio, piombo, formaldeide libera, pentaclorofenolo e coloranti azoici. Questo permette ai calzaturifici di richiedere l'attribuzione del marchio ecologico alla calzatura, purché tutte le altre materie prime utilizzate siano conformi allo standard comunitario.

Da anni ICF si impegna nella produzione di adesivi a ridotto impatto ambientale, passando progressivamente dagli adesivi **base solvente** agli **adesivi a base acqua e solvent free**. Industrie Chimiche Forestali ha identificato in questi ultimi la svolta per un concreto impegno ambientale, sfidando pregiudizi e metodi di lavoro e tecnologie consolidate nel tempo, sviluppando nuove formulazioni di adesivi a base acqua e **solvent free** in sostituzione dei classici a base solvente. Oltre ad un ridotto impatto ambientale e a performance dei prodotti invariate, questi adesivi assicurano anche l'assenza di rischi nella fase di manipolazione delle materie prime, così come in quella di utilizzo dell'adesivo e di utilizzo del prodotto da parte dell'utilizzatore finale.

Nel 2021, inoltre, ICF ha realizzato una nuova linea di adesivi priva di toluene, solvente utilizzato ampiamente nei prodotti di sintesi. Lo sviluppo dei nuovi prodotti è stato realizzato internamente dal dipartimento di R&D insieme all'implementazione di rigide procedure e soluzioni tecniche volte a favorire la massima sicurezza dei processi industriali. Nel corso del 2022, sono state ideate delle nuove formulazioni, commercializzate nel settore delle coibentazioni sia civili che industriali e nel settore calzaturiero.

⁹ **Ecolabel UE** è il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea che contraddistingue prodotti e servizi che pur garantendo elevati standard prestazionali sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita. Ecolabel è volontario e sottoposto a certificazione da parte di un ente indipendente (organismo competente).

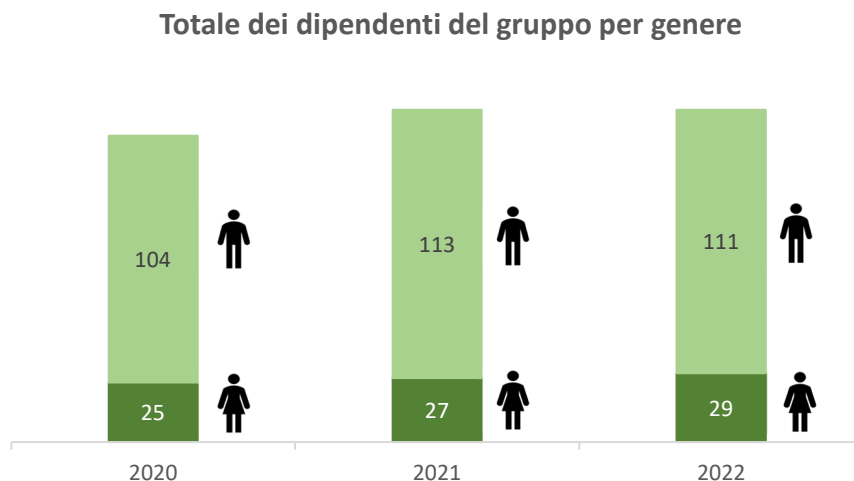
Un'altra importante iniziativa per la riduzione della pericolosità dei prodotti, portata costantemente avanti negli anni da ICF, consiste nella **sostituzione di sostanze tossiche e reprotossiche** utilizzate nelle formulazioni di alcuni adesivi poliuretanici, come ad esempio la trietilammina e l'N-metil-2-pirrolidone.

Per il settore dell'imballaggio flessibile, oltre alla sostituzione dei classici adesivi base solvente a quelli a base acqua, nel 2018 ICF ha iniziato a modificare le formulazioni dei prodotti introducendo **materie prime provenienti da fonti rinnovabili**, quali ad esempio l'olio di ricino, in sostituzione dei poliesteri di origine fossile. Grazie all'esperienza del dipartimento interno di R&D, gli adesivi bicomponente prodotti da ICF destinati all'imballaggio flessibile per il settore del food & beverage sono oggi costituiti per il 30% da materie prime di origine vegetale.

2.3 La nostra squadra

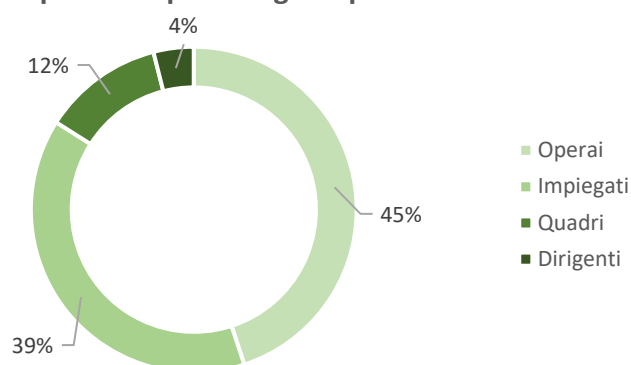
La forza invisibile di Industrie Chimiche Forestali non è rappresentata solamente dai suoi prodotti, ma trova fondamento anche nel forte legame esistente tra le persone, che collaborano e operano come un'unica squadra. Conoscersi come individui è ciò che garantisce l'azione di squadra all'interno di ICF ed è quello che i dipendenti fanno ogni giorno, inseguendo obiettivi, lanciando sfide e competendo su tutti i mercati con passione e determinazione. La storia centenaria di Industrie Chimiche Forestali è resa possibile da tutte le persone che lavorano e hanno lavorato in ICF, mettendone in pratica i valori fondamentali di affidabilità e fiducia, importanti verso l'esterno tanto quanto validi all'interno, tra le persone che costituiscono ICF e tra tutte queste ed ICF stessa.

Al 31 dicembre 2022, Industrie Chimiche Forestali risulta essere composta da 140 persone, in linea con l'anno precedente, di cui 132 sono impiegati nella sede di Marcallo Con Casone in Italia e i restanti 8 nella sede commerciale in Messico. L'81% dell'organico italiano risulta costituita da uomini, in linea con la tipologia di settore in cui ICF opera, mentre nella sede messicana si contano 4 uomini e 4 donne.



Nel 2022 i dipendenti di Industrie Chimiche Forestali sono costituiti principalmente da operai ed impiegati, mentre i quadri e i dirigenti costituiscono complessivamente il 16% della forza lavoro. Gli operai nel 2022 corrispondono al 45% del personale e sono tutti impiegati in Italia nell'unica sede produttiva di ICF.

Dipendenti per categoria professionale nel 2022



ICF si impegna a garantire un lavoro stabile alla propria squadra offrendo prevalentemente come tipologia di contratto quella a tempo indeterminato, che copre nel 2022 il 97% dei dipendenti. In particolare, in Italia 128 dipendenti su 132 possiedono un contratto a tempo indeterminato, mentre per quanto riguarda la sede messicana tutti gli 8 dipendenti sono assunti con tale contratto.

Dipendenti per tipologia di contratto per genere e area geografica		2020		2021		2022	
	Unità di misura	Italia	Messico	Italia	Messico	Italia	Messico
Indeterminato	n.	118	7	129	7	128	8
Donne	n.	21	4	22	4	23	4
Uomini	n.	97	3	107	3	105	4
Determinato	n.	4	0	4	0	4	0
Donne	n.	0	0	1	0	2	0
Uomini	n.	4	0	3	0	2	0
Totale dipendenti	n.	122	7	133	7	132	8

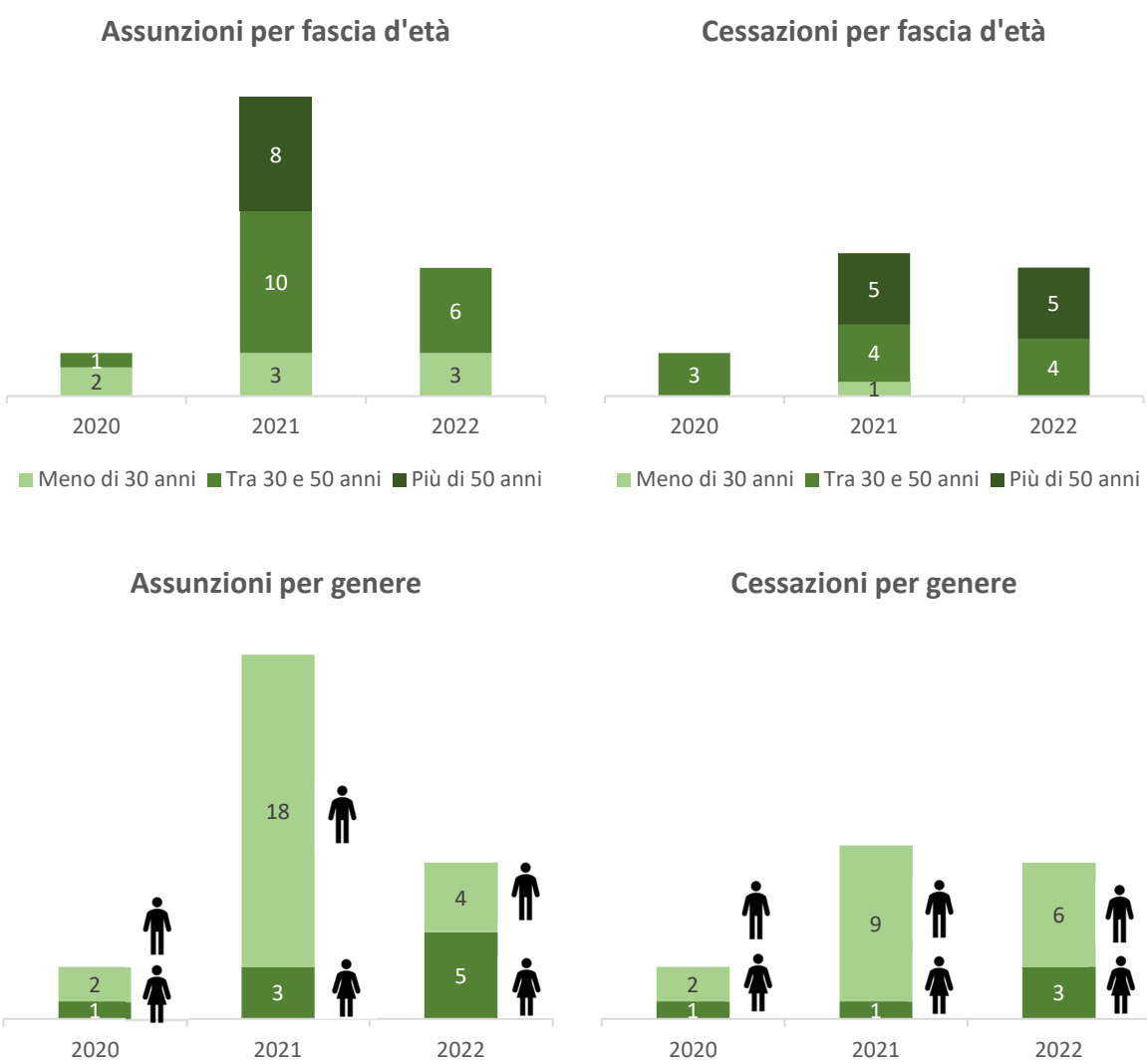
Inoltre, ICF cerca di soddisfare le esigenze personali dei propri dipendenti offrendo loro, ove applicabile, la possibilità di scegliere una tipologia di impiego part-time. Nel 2022, il 3% del personale risulta essere assunto con questa tipologia contrattuale, mentre il restante personale è coperto da contratti full-time. Inoltre, non sono presenti dipendenti a cui non è garantito un numero minimo o fisso di ore lavorative.

Dipendenti per tipologia di impiego per genere e area geografica		2020		2021		2022	
	Unità di misura	Italia	Messico	Italia	Messico	Italia	Messico
Full-time	n.	120	7	130	7	129	7
Donne	n.	20	4	21	4	23	3
Uomini	n.	100	3	109	3	106	4
Part-time	n.	2	0	3	0	3	1
Donne	n.	1	0	2	0	2	1
Uomini	n.	1	0	1	0	1	0
Totale dipendenti	n.	122	7	133	7	132	8

Le assunzioni effettuate da ICF negli ultimi anni mostrano valori significativi per una realtà industriale medio-piccola, nel 2022 si sono registrate un totale di 8 assunzioni in Italia, tra cui 5 donne e 3 uomini ed un solo assunto nella sede commerciale del Messico. Le assunzioni hanno interessato personale di età inferiore ai 30 anni e tra i 30 e i 50 anni. Nel 2022, il tasso di turnover in ingresso ammonta a circa il 6%.

La ricerca di giovani talenti per il continuo sviluppo di prodotti e tecnologie rappresenta infatti un impegno costante di ICF per cercare di essere non solo al passo con i tempi ma, dove possibile, un passo avanti. In particolare, ICF è solita favorire l'ingresso di giovani tecnici delle scuole superiori e delle Università ad indirizzo chimico all'interno dei propri laboratori R&D tramite stage curriculari ed extra curriculari. Dopo il 2020, che non ha visto nessun inserimento di stagisti o tirocinanti per via della crisi pandemica, nel 2021 sono stati inseriti due giovani in stage extracurricolare, entrambi assunti nel corso del 2022, anno in cui non sono stati invece avviati ulteriori stage.

Il tasso di turnover in uscita si è mantenuto sempre su valori bassi nel triennio di riferimento, attestandosi a circa il 6% nel 2022. Le cessazioni si sono verificate unicamente in Italia dove il tasso di turnover è pari al 5% circa per gli uomini e del 2% per le donne.



Tassi di turnover				
	Unità di misura	2020	2021	2022
Turnover in entrata	%	2	15	6
Turnover in uscita	%	2	7	6

Turnover in entrata		2020		2021		2022	
Per fascia d'età	Unità di misura	Italia	Messico	Italia	Messico	Italia	Messico
Meno di 30 anni	%	2	0	2	0	2	0
Tra 30 e 50 anni	%	1	0	8	0	4	13
Più di 50 anni	%	0	0	6	0	0	0
Per genere							
Donne	%	1	0	2	0	4	0
Uomini	%	2	0	14	0	2	13

Turnover in uscita		2020		2021		2022	
Per fascia d'età	Unità di misura	Italia	Messico	Italia	Messico	Italia	Messico
Meno di 30 anni	%	0	0	1	0	0	0
Tra 30 e 50 anni	%	2	0	3	0	3	0
Più di 50 anni	%	0	0	4	0	4	0
Per genere							
Donne	%	1	0	1	0	2	0
Uomini	%	2	0	7	0	5	0

In Italia tutti i dipendenti sono coperti da CCNL (Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro), mentre in Messico il rapporto di lavoro è regolato secondo quanto previsto dalla legislazione messicana. In particolare, per quanto riguarda la sede italiana, i dirigenti sono coperti dal CCNL per i dirigenti delle aziende industriali, mentre gli altri dipendenti sono coperti da una contrattazione di secondo livello, oltre che dal CCNL chimico. Il numero di settimane minime di preavviso, generalmente comunicate ai dipendenti italiani e ai loro rappresentanti prima di cambiamenti operativi significativi che potrebbero avere effetti considerevoli sui lavoratori, è specificato nei CCNL. La legislazione messicana, invece, non prevede un periodo minimo di preavviso.

Come disposto dalla contrattazione di secondo livello, ogni anno viene erogato un premio di partecipazione ai dipendenti di ICF legato non solo al raggiungimento di obiettivi di redditività aziendale, ma anche in proporzione al punteggio ottenuto durante l'anno sulle tematiche di qualità e di sicurezza. La prima considera per la Divisione ICF l'incidenza sul fatturato dei costi dei reclami, resi e sconti; mentre per la Divisione ABC tiene conto della percentuale di produzione fuori standard rispetto al totale. La seconda, invece, si basa sui risultati ottenuti delle dieci visite ispettive effettuate in aree aziendali, della situazione degli infortuni sul lavoro, degli sversamenti e della partecipazione alle iniziative di informazione e formazione in materia di sicurezza. Nel 2022 il premio di partecipazione è stato erogato a 116 dipendenti, di cui 12 hanno scelto di convertirlo in welfare.

Nel 2022, inoltre, ICF ha erogato 200 euro in buoni carburante a tutti i dipendenti italiani.

ICF crede che gli indicatori da monitorare per assicurare la competitività e lo sviluppo di Industrie Chimiche Forestali siano da individuarsi anche nella qualità dei processi produttivi, dei prodotti e dei servizi, nella sicurezza dei lavoratori, nonché nella tutela ambientale, della comunità e del territorio. Un miglioramento dei suddetti indicatori richiede un costante adeguamento delle procedure di lavoro, ma soprattutto un'efficace informazione e formazione dei lavoratori e, da parte di questi ultimi, lo scrupoloso rispetto delle procedure aziendali.

La formazione di tutto il personale è di fondamentale importanza per ICF per accrescere la cultura e le competenze tecniche interne. Nel 2022, le ore di formazione erogate ammontano a 1.698, pari a circa 12 ore medie annue per dipendente. Con riferimento al piano di formazione annuale, nel 2022, le ore di formazione sono aumentate del 63% rispetto al 2021, grazie alla ripresa delle attività in presenza, pur mantenendo una quota parte di corsi *e-learning*.

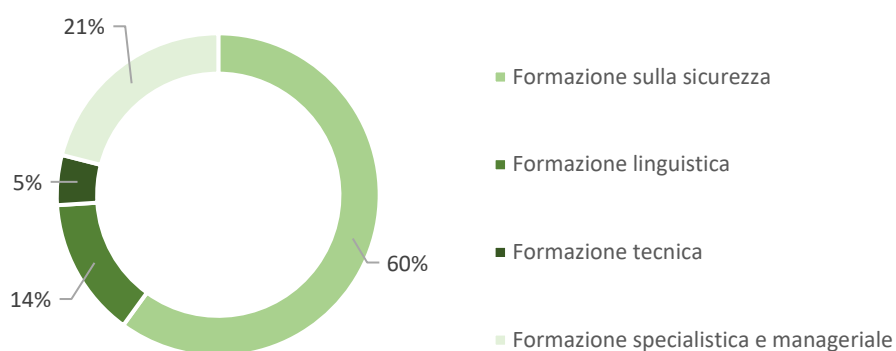
Nel 2022, ICF ha avviato un percorso per lo sviluppo di un portale dedicato alla formazione, che permetterà di gestire scadenze e utenti in maniera più precisa ed efficiente. Nel corso dell'anno, ICF si è intanto concentrata sulla creazione un database solido delle ore svolte dai dipendenti negli anni precedenti.

Ore medie di formazione annua per dipendente				
	Unità di misura	2020	2021	2022
Per genere				
Donne	ore/dipendenti	13,9	5,4	12,0
Uomini	ore/dipendenti	11,8	7,9	12,2
Per categoria professionale				
Dirigenti	ore/dipendenti	2,1	1,8	2,3
Quadri	ore/dipendenti	9,8	2,1	9,6
Impiegati	ore/dipendenti	14,8	5,5	11,1
Operai	ore/dipendenti	11,9	11,1	14,6
Totale	ore/dipendenti	12,2	7,4	12,1

L'importanza attribuita da ICF alla formazione è dimostrata anche dalla diversificata offerta formativa erogata ai propri dipendenti al fine di garantire loro l'opportunità di realizzare appieno il loro potenziale, che spazia dalla qualità, alla salute e sicurezza sul lavoro e dell'ambiente, all'acquisizione e approfondimento di nozioni o tecniche di lavoro per garantire il possesso dei requisiti tecnico professionali necessari per svolgere i compiti assegnati, fino alla crescita professionale e personale dei dipendenti.

In particolare, nel 2022, il 60% delle ore di formazione erogate sono state relative alla sicurezza dei lavoratori. Inoltre, essendo ICF un'azienda a rischio di incidente rilevante, il personale che esegue attività a rischio o con impatti potenziali significativi sull'ambiente deve avere acquisito la competenza necessaria non solo mediante informazione e formazione, ma anche tramite attività di addestramento. Le altre tipologie di corsi erogate nel 2022 riguardano la formazione tecnica, specialistica e manageriale e linguistica.

Formazione nel 2022



Al personale di nuova assunzione, incluso il personale con contratto interinale e i lavoratori di cooperative che svolgono attività di facchinaggio per un numero limitato di ore/giornate, per assicurare un rapido ed efficiente inserimento viene erogato un corso di formazione in cui si forniscono informazioni riguardanti: la struttura e i prodotti di ICF, l'organizzazione dello stabilimento produttivo oltre alle politiche, ai manuali, alle procedure e istruzioni sulla qualità, l'ambiente e la salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro.

3. L'attenzione all'ambiente e alla sicurezza

3.1. La tutela dell'ambiente¹⁰

Il forte senso di responsabilità per la salvaguardia dell'ambiente ha guidato sin dalle origini le attività di Industrie Chimiche Forestali in un'ottica di miglioramento continuo delle performance ambientali e di riduzione degli impatti, quali il consumo di materie prime e di risorse idriche, la produzione di rifiuti, gli scarichi idrici, l'emissione di sostanze inquinanti e i consumi energetici.

ICF ha concretizzato il proprio impegno ambientale nel 1998 aderendo al progetto di Federchimica "**Responsible Care**"¹¹, programma internazionale volontario che promuove lo Sviluppo Sostenibile dell'Industria Chimica secondo valori e comportamenti orientati alla tutela dell'ambiente, oltre che della salute e sicurezza dei lavoratori. Tale impegno è stato rinnovato nel 2022, per il 24° anno consecutivo, attraverso la partecipazione ad un progetto di **misurazione degli indicatori di circolarità**. Questo progetto, avviato da Federchimica in collaborazione con le società Ergo e Certiquality, si propone di sviluppare una metodologia che trasformi i principi e le linee guida dell'economia circolare in strumenti concreti da applicare, nello specifico, alle imprese del settore chimico, al fine di individuare dati attendibili ed omogenei utili nella valutazione della circolarità di organizzazioni, prodotti e servizi ed evitare fenomeni di *green washing*. ICF partecipa alla fase iniziale di sperimentazione di questo progetto in qualità di azienda pilota, affinché gli strumenti messi a punto possano essere testati e validati in campo.

Sempre nel 1998, ICF ha definito la **Politica Ambientale** dello stabilimento di Marcallo con Casone, che ha rappresentato il punto di partenza e di riferimento per l'individuazione degli obiettivi e dei programmi ambientali di miglioramento. La Politica Ambientale è stata aggiornata nel corso degli anni e nel 2020 è divenuta integrata, con l'emanazione della **Politica per la Qualità, per l'Ambiente e la Salute e Sicurezza del Lavoro**. Tale Politica, oltre ad essere pubblicata sulla pagina web del sito aziendale, viene divulgata a tutti i dipendenti, tramite incontri specifici di formazione e di addestramento, e condivisa con gli enti pubblici di controllo e le imprese esterne operanti nel sito.

Nello stesso anno (1998), Industrie Chimiche Forestali ha inoltre implementato un **Sistema di Gestione Ambientale** secondo quanto previsto dalla norma **UNI EN ISO 14001** con l'obiettivo di garantire l'applicazione della Politica Ambientale, ora integrata, l'aggiornamento degli obiettivi di miglioramento e la definizione e lo sviluppo di programmi ambientali.

Con la volontà di valorizzare e diffondere sempre più l'impegno assunto verso le problematiche ambientali, nel 2000 Industrie Chimiche Forestali ha aderito volontariamente al Regolamento Comunitario per L'Eco Management and Audit Scheme (**Regolamento EMAS**¹²). Come previsto dal Regolamento EMAS, ICF pubblica annualmente la Dichiarazione Ambientale dello stabilimento di Marcallo con Casone, in cui vengono descritte le prestazioni ambientali, oltre agli obiettivi ambientali prefissati, ai programmi di miglioramento e ai risultati raggiunti. La certificazione EMAS è stata rinnovata nei primi mesi del 2022.

¹⁰ Il perimetro di rendicontazione degli aspetti e degli indicatori ambientali non include i dati di Forestali de Mexico S.A. de C.V.

¹¹ Il programma volontario **Responsible Care** nasce nel 1984 in Canada per opera dell'associazione CCPA (Canadian Chemical Producer Association) e viene avviato in Europa nel 1998 dal CEFIC (European Chemical Industry Council). A partire dal 1992 Federchimica gestisce il Programma in Italia.

¹² Il Regolamento Comunitario per L'Eco Management and Audit Scheme (**Regolamento EMAS**) è uno strumento creato dalla Comunità europea al quale le organizzazioni (aziende, enti pubblici, ecc.) possono aderire volontariamente per valutare e migliorare le prestazioni ambientali e fornire ai portatori d'interesse informazioni sulla gestione ambientale delle proprie attività.

ICF pone grande attenzione al rispetto della normativa in ambito ambientale a cui sono soggette le proprie attività. In particolare, lo stabilimento produttivo di Marcallo con Casone rientra tra le aziende a rischio di incidente rilevante come previsto dalla Direttiva Seveso III¹³ e dispone di un **Sistema di Gestione della Sicurezza per la prevenzione dei rischi di incidente rilevante** (SGS-PIR) conforme a quanto previsto dal D. Lgs. 105/2015.

Nel corso del 2021 le due distinte Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA)¹⁴ delle due divisioni (ICF e ABC) sono state unificate e rinnovate, includendo anche Morel. Inoltre, nel 2022 ARPA ha realizzato un controllo ispettivo su tutti gli impianti. In particolare, le modifiche hanno incluso l'installazione e messa in esercizio di nuovi serbatoi di stoccaggio e di miscelazione, l'acquisizione di un magazzino per lo stoccaggio delle materie prime e i nuovi impianti Morel, tra cui una macchina impregnatrice con annesso generatore di vapore e addolcitore. La visita ispettiva, che non ha riportato criticità, ha sancito la piena integrazione di tali impianti anche dal punto di vista della compliance ambientale.

Nel triennio di riferimento 2020-2022 non sono state ricevute da parte di ICF sanzioni monetarie significative (ovvero superiori a 10.000 euro) per il mancato rispetto di leggi e normative. Nel 2021, a seguito di un'ispezione da parte della Città Metropolitana di Milano che ha rilevato lo sfioramento delle concentrazioni di ferro ed azoto ammoniacale negli scarichi idrici, ICF ha sostituito i chiusini di alcuni pozzetti costruiti in ghisa e vietato l'utilizzo di prodotti per le pulizie a base di ammoniaca, riducendo la presenza dei due parametri e tornando a rispettare i limiti previsti dall'AIA.

In relazione a quanto previsto dal Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, nel 2021 ICF ha nominato un Mobility Manager e redatto il proprio **Piano di Spostamento Casa-Lavoro**, aggiornato nel 2022, come da richieste normative, al fine di analizzare l'andamento degli impegni presi. Il questionario distribuito a giugno 2022 ha avuto come esito le stesse indicazioni emerse con l'edizione dell'anno precedente, confermando quindi le iniziative già proposte per la riduzione del traffico veicolare e del trasporto privato motorizzato. Tra le azioni individuate vi è l'istituzione di una fermata degli autobus in prossimità dello stabilimento e l'allungamento del percorso ciclabile in via Kennedy, entrambi progetti per i quali si è in attesa di risposte da parte, rispettivamente, della società del trasporto pubblico e del Comune di Marcallo con Casone, e l'installazione di tre colonnine per la ricarica delle auto elettriche all'interno del parcheggio aziendale, la prima delle quali è stata posata nel marzo 2023.

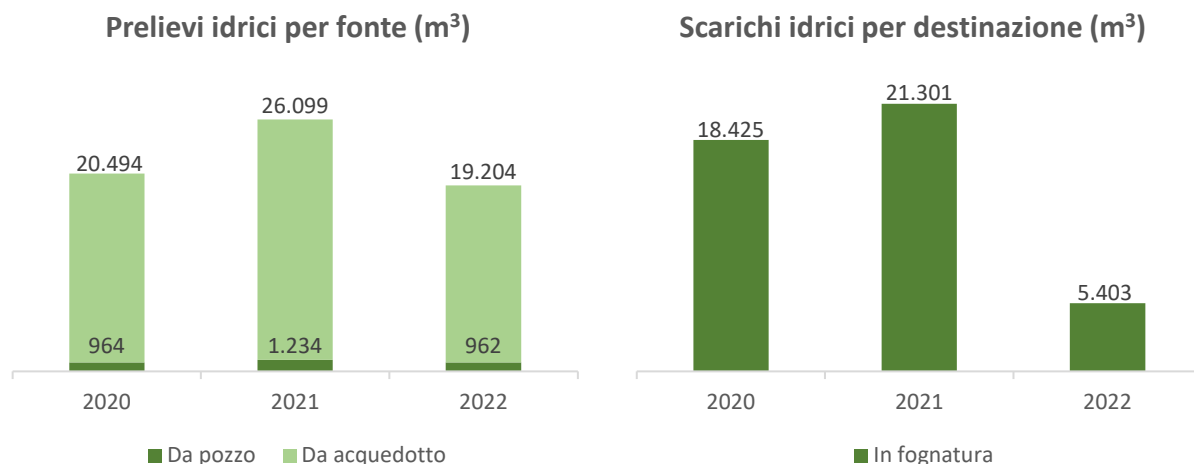
3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici

Le lavorazioni svolte all'interno dello stabilimento produttivo di Marcallo con Casone, in particolare la produzione degli adesivi base acqua e la preparazione delle sospensioni acquose degli appretti, richiedono l'utilizzo di acqua come materia prima. L'acqua approvvigionata viene inoltre impiegata per usi industriali, quali il lavaggio e il raffreddamento degli impianti. La restante frazione di acqua consumata da ICF viene utilizzata per usi civili (potabili, igienici, irrigui e antincendio).

¹³ La Direttiva 2012/18/UE, anche nota come **Direttiva Seveso III** è recepita in Italia dal D. Lgs. 105 del 26 giugno 2015, costituisce la normativa comunitaria in materia di controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose.

¹⁴ L'**Autorizzazione Integrata Ambientale** (AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control), ossia alla direttiva 96/61/CE recepita in Italia dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

L'approvvigionamento idrico di Industrie Chimiche Forestali avviene per il 95% tramite l'acquedotto comunale e per il restante 5% da pozzo, per un totale di circa 20 mila m³ di acqua prelevata¹⁵ nel 2022, in calo del 26% rispetto al 2021, grazie ad una migliore gestione della produzione e all'individuazione di una perdita che interessava la rete idrica sotterranea.



Le acque in uscita dai processi produttivi di ICF, ossia provenienti dalle operazioni di lavaggio degli impianti, vengono trattate e riadoperate in sito laddove tecnicamente possibile. In particolare, le acque di lavaggio degli impianti vengono inizialmente convogliate in un impianto di trattamento primario e successivamente trattate tramite osmosi inversa per poi essere stoccate in appositi serbatoi e riutilizzate nuovamente per il lavaggio degli impianti.

Le acque di scarico di ICF sono costituite quindi da: acque impiegate per il raffreddamento degli impianti, acque sanitarie, acque di lavaggio dei piazzali e acque piovane di prima e seconda pioggia. Come previsto dall'AIA, le acque di scarico vengono monitorate relativamente ai seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD⁵, solfati, cloruri e idrocarburi totali. Nel 2022 il volume di acqua scaricata¹⁶ in fognatura dai quattro punti di scarico di ICF è stato pari a 5,4 mila m³, un quarto rispetto a quanto riportato nel 2021. Tale diminuzione è legata all'installazione, avvenuta nel 2022, di un contatore sul pozzetto a monte del punto di scarico delle acque industriali, che ha consentito la misurazione puntuale dei volumi totali in uscita, restituendo un valore effettivo molto inferiore a quanto stimato negli anni precedenti.

3.1.2 I rifiuti

Nel 2022, i rifiuti prodotti da Industrie Chimiche Forestali ammontano a 1.582 ton, di cui il 78% costituito da rifiuti non pericolosi e il restante 22% da rifiuti pericolosi, e comprendono principalmente solventi organici, adesivi obsoleti o non conformi, materiali compositi e imballaggi contaminati da sostanze pericolose. Tra i rifiuti prodotti da ICF ci sono, inoltre, imballaggi misti e in plastica, pallet in legno e fusti.

Il trend relativo al triennio 2020-2022 mostra un aumento dei rifiuti prodotti nel 2021 rispetto al 2020, a seguito della ripresa della produzione industriale calata durante pandemia da Covid-19, mentre le quantità di rifiuti prodotti nel 2022 risulta essere in leggera diminuzione rispetto al 2021 (-4%).

¹⁵ Tutta l'acqua prelevata da Industrie Chimiche Forestali è acqua dolce (≤ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali) e non proviene da aree a stress idrico.

¹⁶ Tutta l'acqua scaricata da Industrie Chimiche Forestali ha un contenuto di solidi disciolti totali maggiore di 1.000 mg/l.

Rifiuti prodotti		2020			2021			2022		
	Unità di misura	Non a smaltimento	A smaltimento	Totale	Non a smaltimento	A smaltimento	Totale	Non a smaltimento	A smaltimento	Totale
Sostanze chimiche e materiale tessile	Ton	303	401	704	363	580	943	385	637	1.022
Packaging	Ton	292	92	384	428	16	444	419	14	433
Altro	Ton	68	105	173	149	104	253	58	69	127
Totale	Ton	663	598	1.261	940	700	1.640	862	720	1.582

All'interno dello stabilimento sono presenti alcune aree di stoccaggio individuate dall'autorizzazione AIA. La giacenza dei rifiuti viene costantemente monitorata attraverso i registri di carico e scarico dove vengono riportati i quantitativi stimati o pesati. Tutti i rifiuti, anche in piccole quantità, vengono smaltiti esternamente almeno una volta l'anno da soggetti terzi specializzati che contribuiscono alla corretta gestione dei materiali. Del totale dei rifiuti prodotti, il 54% viene inviato a riutilizzo, recupero o a riciclo, mentre il restante 46% viene inviato a smaltimento. Nello specifico, solo il 26% dei rifiuti pericolosi viene destinato a smaltimento, mentre per i rifiuti non pericolosi la percentuale sale a 51%.

I solventi esausti, classificati come rifiuti pericolosi in quanto derivano dal lavaggio dei reattori, vengono conferiti presso una società esterna che, attraverso il processo di distillazione, recupera parte del solvente. Il processo genera dei residui che vengono successivamente smaltiti, mentre il solvente recuperato può essere impiegato in altri processi.

Rifiuti non inviati a smaltimento ¹⁷		2020		2021		2022	
	Unità di misura	Pericolosi	Non Pericolosi	Pericolosi	Non Pericolosi	Pericolosi	Non Pericolosi
Preparazione per il riutilizzo	Ton	147	0	161	0	122	0
Riciclo	Ton	135	68	136	114	130	61
Altre operazioni di recupero	Ton	7	305	6	523	8	541
Totale	Ton	289	373	303	637	260	602

Rifiuti inviati a smaltimento ¹⁸		2020		2021		2022	
	Unità di misura	Pericolosi	Non Pericolosi	Pericolosi	Non Pericolosi	Pericolosi	Non Pericolosi
Incenerimento (con recupero di energia)	Ton	0	0	0	0	0	0
Incenerimento (senza recupero di energia)	Ton	0	0	0	0	0	0
Conferimento in discarica	Ton	0	0	0	0	0	0
Altre operazioni di smaltimento	Ton	127	471	107	593	93	627
Totale	Ton	127	471	107	593	93	627

¹⁷ I rifiuti vengono gestiti presso siti esterni a ICF.

¹⁸ I rifiuti vengono gestiti presso siti esterni a ICF.

Per contenere il quantitativo di rifiuti smaltiti, a partire dal 2020 è attiva una campagna di recupero e riciclaggio di carta, cartone e plastica che altrimenti sarebbero destinati a smaltimento. Inoltre, per il trasporto di adesivi vengono impiegati fusti e cisternette a rendere, consentendo un risparmio consistente in termini di fusti (vedi l'iniziativa Container Revolution, descritta nel paragrafo 2.2 *L'attenzione nella scelta dei materiali*).

Nello specifico, si segnala che tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, ICF ha installato un accumulatore (tipo spalmatrice polvere) nella parte finale della RAM, il quale permette di evitare il rallentamento della linea produttiva dei tessuti in fase di campionamento e/o cambio carrello. Tra i benefici apportati dal progetto, oltre all'incremento della capacità produttiva ottenuto grazie all'eliminazione dei rallentamenti della linea produttiva, si evidenzia una riduzione significativa degli scarti e dei materiali di seconda scelta. Nel corso del 2021, infine, Industrie Chimiche Forestali ha sottoscritto un accordo con una cooperativa per la raccolta dei mozziconi di sigaretta. L'iniziativa, rinnovata nel 2022, permette non solo di ridurre il quantitativo disperso nell'ambiente, ma anche di recuperare l'acetato di cellulosa destinato al mercato del lusso.

3.1.3 Le emissioni di inquinanti

Le emissioni di ICF sono costituite principalmente da emissioni di processo e in minor parte dalle emissioni dovute ai punti di aspirazioni delle cappe del laboratorio, al ricambio dell'aria dei locali produttivi e agli impianti di riscaldamento.

Come prescritto nell'AIA, tutti i punti di emissione di processo vengono monitorati e campionati periodicamente secondo programmi prefissati¹⁹. I risultati delle analisi delle emissioni, messi a disposizione dell'autorità preposta al controllo, sono sempre risultati inferiori ai limiti di legge.

Le emissioni di inquinanti in atmosfera dello stabilimento di ICF consistono principalmente in emissioni di VOC (99% del totale nel 2022), corrispondenti alle emissioni totali di processo provenienti dagli impianti di produzione degli adesivi di entrambe le divisioni. La restante parte di emissioni è costituita da NO_x e CO ed è emessa a valle dell'impianto di postcombustione posto a presidio del reparto di produzione adesivi al solvente della Divisione ICF.

Nel 2022, ICF ha acquisito una nuova certificazione relativa ad un adesivo a base acqua utilizzato nell'ambito delle coibentazioni, rientrando nella classe A+ per i requisiti di legge relativi alle emissioni di VOC e di regolazione CMR. In particolare, per i campioni utilizzati e sottoposti a test in camere d'aria, i valori registrati di VOC sono risultati di gran lunga inferiori ai requisiti minimi di legge.

Emissioni di inquinanti				
	Unità di misura	2020	2021	2022
CO	Kg	11,4	6,6	6,6
NO _x	Kg	106,3	33,2	17,8
VOC	Kg	2.060,0	2.500,0	2.400,0

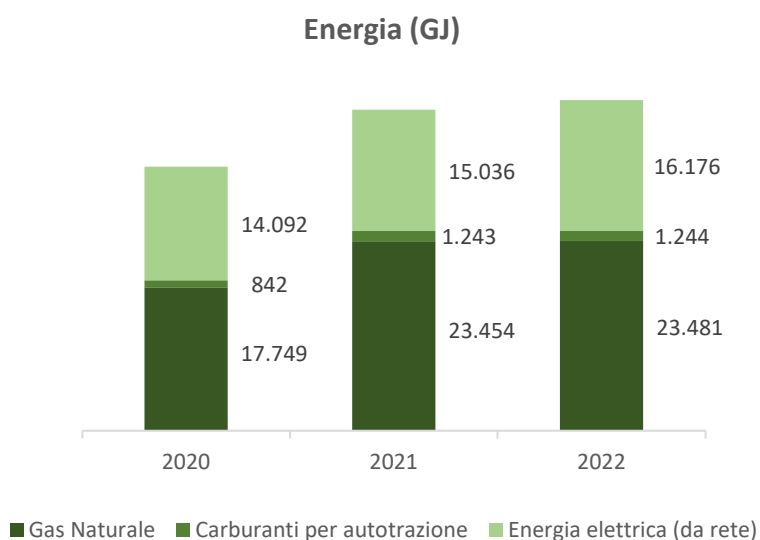
¹⁹ I dati relativi alle emissioni di inquinanti in atmosfera sono stimati sulla base di campionamenti annuali, in quanto non sono previsti nell'AIA campionamenti in continuo di tali inquinanti. Conseguentemente, l'andamento complessivo delle emissioni nel triennio di riferimento è soggetto ad una potenziale elevata variabilità a causa della quale non vengono fornite valutazioni in merito.

ICF è attrezzata per gestire le situazioni di emergenza all'interno e all'esterno dello stabilimento, quali ad esempio gli sversamenti di prodotti chimici, bloccando le acque di spegnimento interne e dei piazzali e impedendo che fluiscano in fognatura e raccogliendo i prodotti sversati con materiali assorbenti e filtranti appositi. Nel 2022 si è verificato uno sversamento di sostanza chimiche non pericolose che non ha generato danni ambientali. Il prodotto sversato è stato opportunamente raccolto da materiale assorbente, il quale è stato successivamente smaltito. Nel 2021 si sono verificati due sversamenti di materiale all'interno dei reparti, mentre nel 2020 si è verificato uno sversamento di lattice di gomma. Tali episodi sono regolarmente gestiti come previsto dalle procedure interne, contenendo al minimo gli sversamenti e mettendo in atto una serie di azioni di carattere non solo procedurale, ma anche impiantistico, per impedirne la ripetizione.

3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra

I consumi energetici di ICF, che nel 2021 sono risultati pari a 40.901 GJ, sono principalmente dovuti a consumi di gas naturale, pari a circa il 57%, e di energia elettrica, pari a circa il 40%. Il gas naturale viene impiegato per alimentare i bruciatori del forno dell'impregnatrice (Rameuse), per la produzione di vapore della nuova impregnatrice Morel, per la generazione di acqua calda necessaria nella produzione della Divisione ABC e per il postcombustore, utilizzato per l'abbattimento delle emissioni nella produzione degli adesivi al solvente della Divisione ICF. La restante parte del consumo è destinata al riscaldamento degli ambienti di lavoro. L'energia elettrica, interamente acquistata dalla rete, viene utilizzata per l'alimentazione dei processi produttivi, principalmente per la produzione di puntali e contrafforti nel reparto tessuti, e per l'illuminazione dei locali, costituita interamente da luci LED. L'aumento dell'8% nel 2022 rispetto al 2021 dei consumi di energia elettrica è attribuibile al ritorno completo delle attività lavorative in presenza dal mese di maggio.

La restante parte dei consumi energetici (3%) è legata ai carburanti per autotrazione ed in particolare al consumo di gasolio della flotta di auto aziendali e del carrello elevatore ad uso del personale di manutenzione e, in minima parte, al consumo di benzina relativo al furgoncino aziendale. Il dato di consumo totale di carburante si conferma in linea con i risultati del 2021, con un leggero aumento dei consumi di benzina a fronte di una diminuzione dei consumi di gasolio.



A marzo 2022, ICF ha sottoscritto un contratto per l'installazione di **pannelli fotovoltaici** sulle coperture dello stabilimento per una potenzialità complessiva di **circa 360 kWh/anno**. L'impianto impiega 777 moduli fotovoltaici in silicio cristallino con potenza di picco pari 460 kWp e coprirà **circa il 30% del fabbisogno**

energetico dell'azienda, portando ad una riduzione delle emissioni pari a 163 tonnellate di CO₂ l'anno. L'impianto fotovoltaico è entrato in funzione a marzo 2023.

Durante il 2022 sono stati realizzati diversi interventi volti al miglioramento dell'efficienza energetica, primo tra tutti l'installazione diffusa sulla quasi totalità degli impianti del sistema **Dinapsio** per il monitoraggio in continuo dei consumi energetici. L'adozione di questa piattaforma digitale, sviluppata su tecnologia *cloud*, consente di misurare con precisione i consumi e valutare eventuali interventi impiantistici migliorativi atti a contenere i consumi ed a ottimizzare le linee produttive. I lettori in tempo reale, infatti, permettono di individuare gli sprechi, ottimizzando la richiesta di energia e la pianificazione della produzione in rapporto alle fasce orarie, ma anche di valorizzare le risorse e gli impianti, assicurando, ad esempio, che l'impianto fotovoltaico sia sempre al massimo dell'efficienza o segnalando in modo tempestivo eventuali guasti.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati installati una **nuova caldaia**, che consente il recupero di parte del calore disperso, e **nuovi raffrescatori evaporativi** i quali permettono di migliorare il confort termico nei locali di lavoro con consumi energetici minimi. Tali sistemi non prevedono l'utilizzo di gas refrigeranti, in quanto si basano sul passaggio dell'aria calda attraverso pannelli di cellulosa bagnati d'acqua che raffreddandosi cede parte del calore.

Infine, è stato introdotto l'innovativo impianto **Plate Chiller** per il raffreddamento dei macchinari, che permette di centralizzare la produzione di acqua refrigerata di tutto lo stabilimento, incrementando notevolmente l'efficienza e riducendo l'impatto ambientale della produzione. Nello specifico, è stato stimato un risparmio di 700 kWh al giorno e una riduzione di oltre 100 tonnellate di CO₂ all'anno. L'impianto, costituito da una vasca per l'acqua gelida e piastre in acciaio inox, consente l'ottimizzazione nell'utilizzo dei compressori che producono acqua fredda e l'eliminazione sia delle pompe di ricircolo, con conseguente risparmio di energia, che degli attuali scambiatori.

Queste attività di efficientamento energetico, fondamentali da un punto di vista di sostenibilità ambientale, permettono all'azienda anche di ridurre i costi energetici, particolarmente critici negli ultimi due anni.

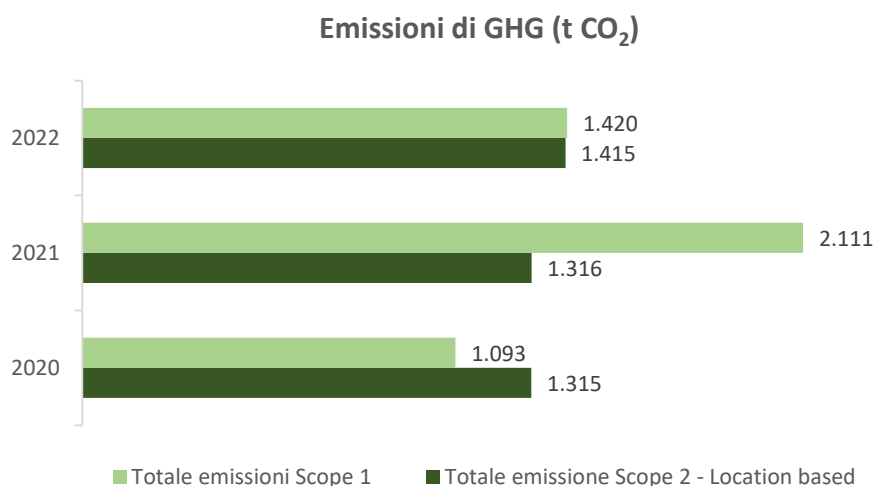
Ai consumi energetici corrispondono le emissioni di gas ad effetto serra (*Greenhouse gases*, di seguito GHG) *Scope 1*, o emissioni dirette, ovvero quelle derivanti da sorgenti emissive di proprietà o sotto il diretto controllo di ICF e *Scope 2*, o emissioni indirette, dovute invece al consumo di energia acquistata da ICF.

Nel 2022, le emissioni *Scope 1* di Industrie Chimiche Forestali sono state pari a 1.420 t CO₂, di cui il 93,2% dovuto ai consumi di gas naturale, il 6,5% ai consumi di carburanti (gasolio e benzina) per la flotta aziendale e lo 0,3% alle perdite di gas refrigeranti degli impianti di condizionamento. Le emissioni *Scope 1* sono diminuite del 33% rispetto al 2021, a seguito dell'installazione del nuovo impianto di refrigerazione che non prevede l'uso di gas refrigeranti, le cui perdite hanno causato un picco emissivo nell'anno precedente.

Le emissioni *Scope 2* di ICF sono invece interamente legate al consumo di energia elettrica acquistata dalla rete. Nel 2022, le emissioni *Scope 2* sono state pari a 1.415 t CO₂ calcolate secondo il metodo *Location based*²⁰, mentre con l'approccio *Market based*²¹ sono superiori e pari a 2.052 t CO₂, in quanto Industrie Chimiche Forestali ad oggi non acquista energia elettrica con certificati di garanzia d'origine.

²⁰ L'approccio *Location based* prevede l'utilizzo di fattori di emissione medi nazionali relativi allo specifico mix energetico nazionale per la produzione di energia elettrica.

²¹ L'approccio *Market-based* tiene in considerazione gli eventuali certificati acquistati dalla Società, che attestano l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili, e ove non presenti prevede l'applicazione di fattori di emissione associati alla produzione di energia da impianti termoelettrici, al netto delle rinnovabili.



3.2. La salute e sicurezza di lavoratori e clienti

La salute e la sicurezza nell'industria chimica rappresentano un valore "al quadrato": le si ritrovano nei processi e nei prodotti, oltre ad essere di fondamentale importanza per le persone e per l'ambiente. Garantire un luogo di lavoro sicuro per tutti i suoi dipendenti e per il territorio circostante è da sempre un obiettivo che ICF persegue negli anni, al fine di assicurare la prevenzione e il controllo dei rischi associati alle proprie attività e ai propri prodotti e processi.

Sin dal 1998 Industrie Chimiche Forestali ha aderito al programma volontario **Responsible Care** di Federchimica, il quale mira a sviluppare nell'ambito associativo una costante attenzione al miglioramento continuo non solo nella protezione dell'ambiente, ma anche nell'ambito della salute e della sicurezza dei lavoratori.

L'impegno di ICF si concretizza, inoltre, nel mantenimento del **Sistema di Gestione della Sicurezza**, per il quale ha ottenuto la certificazione per lo stabilimento produttivo di Marcallo con Casone in conformità alla norma OHSAS 18001 già a partire dal 2009. Nel 2020, nonostante il complicato scenario macroeconomico, ICF si è impegnata per raggiungere il passaggio alla **norma UNI EN ISO 45001:2018**, sottoponendosi ad una intensa attività di audit che gli ha consentito di ottenere con successo la relativa certificazione ad inizio 2021. Il sistema di gestione ha una doppia valenza interna ed esterna: rappresenta internamente una guida fondamentale per le azioni e i comportamenti di tutto il personale di Industrie Chimiche Forestali; esternamente, permette di mantenere la fiducia dei cittadini, delle aziende circostanti, degli enti pubblici preposti alla salvaguardia della sicurezza, dei clienti e dei fornitori, garantendo un rapporto di collaborazione positivo e duraturo.

Per tutto ciò che riguarda la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, Industrie Chimiche Forestali ottempera a quanto previsto dalla legislazione italiana e, in particolare, ai requisiti del **D. Lgs. 81/2008**. Di conseguenza, ICF ha provveduto all'elaborazione di un **Documento di Valutazione del Rischio (DVR)** in cui ha definito procedure specifiche per l'analisi e la classificazione dei rischi e ha identificato opportune misure di prevenzione e protezione per limitarli e gestirli, attraverso l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative e la riorganizzazione e l'aggiornamento delle procedure operative. Il DVR è un documento in continua revisione; infatti, l'aggiornamento più recente è stato realizzato negli ultimi mesi del 2022.

Ricadendo nel campo di applicazione del D. Lgs. 105/2015, rientrando dunque nell'elenco delle "aziende a rischio di incidente rilevante" (si veda il paragrafo 3.1 *La tutela dell'ambiente*), ICF ha redatto il "**Documento sulla Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti**" in cui, nel rispetto della sicurezza dei propri dipendenti, dell'ambiente circostante, della popolazione e delle attività limitrofe, si descrive come ICF

identifica e persegue gli obiettivi per prevenire l'occorrenza di incidenti rilevanti e mitigare gli eventuali effetti dannosi.

In ottica di prevenzione dei rischi e con l'obiettivo di sensibilizzare tutti i lavoratori, Industrie Chimiche Forestali incentiva la **segnalazione di eventuali situazioni di pericolo** da parte di tutto il personale ICF, attraverso la compilazione di appositi moduli. Il caporeparto ha poi il compito di identificare le cause che hanno portato al verificarsi di tali situazioni e le azioni correttive necessarie per evitare che si verifichino nuovamente. Il tutto viene poi registrato e sistematizzato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP). Questa pratica concorre al calcolo degli **indicatori di sicurezza** utilizzati per l'ottenimento del **premio di partecipazione** previsto dalla contrattazione di secondo livello di ICF. Tali indicatori vengono calcolati sulla base dei punteggi ottenuti nell'anno in occasione di dieci visite ispettive effettuate da un'apposita commissione in aree aziendali preventivamente individuate, e tengono conto degli infortuni sul lavoro, degli eventuali sversamenti nel suolo e sottosuolo e della partecipazione dei lavoratori alle iniziative di formazione e informazione in materia di sicurezza ed ambientale.

In tema di salute, è stato nominato un **medico competente** il quale, insieme al RSPP, redige il **piano sanitario** annuale al fine di monitorare lo stato di salute dei lavoratori attraverso un protocollo di **accertamenti sanitari**, anche in relazione all'esposizione ai rischi emersi nel DVR. L'aggiornamento 2022 del piano sanitario ha previsto l'introduzione del toluene ordinario, precedentemente non analizzabile da parte del Laboratorio di Tossicologia Industriale del CDI, come nuovo indice biologico di esposizione in sostituzione del metabolita o-cresolo, meno sensibile e specifico, e la ricerca del titolo anticorpale antitetano per i lavoratori del reparto manutenzione.

Dal mese di marzo 2020, ICF ha istituito il **Comitato Covid-19** con l'obiettivo di gestire al meglio la situazione emergenziale dovuta alla pandemia, che si riunisce tuttora periodicamente. Nel 2022, ICF ha deciso di continuare con lo *smart working* fino ad aprile, praticato a giorni alterni soprattutto negli uffici amministrativi. Con l'azzeramento dei casi di positività e di contatto, da maggio 2022 il lavoro è proseguito completamente in presenza.

Nel corso del 2022 si sono verificati **tre infortuni di lieve entità**, tutti presso i reparti produttivi della sede italiana e riconducibili a distrazione del personale, motivo per cui non sono stati seguiti da modifiche agli aspetti procedurali in essere. Nel triennio oggetto di rendicontazione, inoltre, **non si sono verificate malattie professionali registrabili, né decessi ad esse correlati**. Il numero di ore lavorate nel 2022 è in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+3%).

Infortuni e indici infortunistici				
	Unità di misura	2020	2021	2022
Infortuni sul lavoro registrabili	n.	0	2	3
di cui infortuni gravi	n.	0	0	0
di cui infortuni mortali	n.	0	0	0
Ore annue lavorate	n.	206.166	223.625	230.392
Indice di frequenza infortuni registrabili	n.	0,00	8,94	13,02
Indice di frequenza infortuni gravi	n.	0,00	0,00	0,00
Indice di frequenza infortuni mortali	n.	0,00	0,00	0,00

La consapevolezza che in alcune delle attività produttive svolte siano presenti sostanze pericolose e processi chimici a cui sono associati rischi di incidente rilevante stimola ICF a riverificare e rielaborare il proprio processo produttivo, non lasciando spazio alla casualità, ma interpretando e valutando tutti gli indicatori indiretti come mancati infortuni o quasi incidenti. Queste analisi consentono di individuare misure preventive, garantendo la sicurezza per i dipendenti e l'ambiente, riducendo così l'accadimento di incidenti.

Tutto il personale partecipa a incontri trimestrali di informazione sui rischi di incidente rilevante e mensilmente vengono svolte delle verifiche, per mezzo di checklist e domande a risposta multipla, della conoscenza da parte del personale di stabilimento di procedure e istruzioni operative e di procedure di emergenza.

Inoltre, nel corso del 2022, sono stati realizzati numerosi interventi puntuali per il miglioramento della salute e sicurezza sul lavoro, tra cui:

- l'introduzione di un secondo distributore automatico di dispositivi di protezione individuale (DPI), il che consente agli operatori di avere a disposizione 24 ore su 24 una maggior varietà di prodotti;
- la consegna di un nuovo modello di calzature, certificato per l'impiego in aree a rischio di esplosione, al personale del reparto tessuti;
- l'introduzione di guanti di protezione dagli agenti chimici che siano anche dissipativi di carica, in sostituzione ai precedenti in uso al personale del reparto produzione adesivi;
- l'acquisto di manichette antistatiche e impermeabili con protezione per liquidi, spruzzi e polveri, fornite ai lavoratori del reparto produzione adesivi al solvente della divisione ICF, da applicare contestualmente all'uso dei guanti di protezione, come misura addizionale di prevenzione nel caso della manipolazione di una specifica sostanza che può causare irritazione alle braccia;
- la revisione completa della documentazione inerente il rischio elettrico e, in particolare, la verifica degli impianti elettrici e delle apparecchiature elettriche installati in zone con pericolo di esplosione;
- la posa di uno smalto epossidico statico-dissipativo sulle pavimentazioni in aree a rischio esplosione, realizzata in seguito alla misura della resistenza elettrica delle stesse;
- l'installazione di un sistema di carico automatico delle materie prime solide per alcuni macchinari, in modo da ridurre la movimentazione manuale dei carichi e l'esposizione dei lavoratori;
- il rifacimento di alcuni impianti di illuminazione dei reparti, al fine di migliorarne la luminosità;
- la creazione di un nuovo presidio antincendio all'interno di un prefabbricato dotato di due locali distinti: l'ufficio gestione emergenze e lo spogliatoio insieme al deposito attrezzature. Questo ha consentito di destinare il locale infermeria, precedentemente impiegato anche per la gestione delle emergenze, esclusivamente al trattamento di eventuali infortuni, nel rispetto della prescrizione ricevuta in sede di audit SGS PIR. Inoltre, a dicembre 2022 è stato rinnovato anche il certificato di prevenzione incendi, esteso per altri 5 anni.

Inoltre, ICF, da sempre impegnata nella tutela della salute e sicurezza dei propri dipendenti, ha acquistato nel 2021 due Defibrillatori Automatici Esterni – DAE (uno destinato allo stabilimento e uno agli uffici), al fine di migliorare la tempestività di eventuali interventi salvavita. Il DAE è un dispositivo in grado di analizzare automaticamente il ritmo cardiaco, stabilire autonomamente la necessità della scarica e guidare il soccorritore grazie ad istruzioni vocali.

Le necessità produttive richiedono spesso di apportare modifiche ai macchinari; per questo ICF si affida alla collaborazione con uno studio esterno, il quale valuta le modifiche e tutte le nuove installazioni di impianti e provvede alla modifica dei verbali di corrispondenza alle norme UNI e alla **Direttiva Macchine** (come da titolo V del D. lgs 81/08²²).

²² Il decreto legislativo 81/2008, meglio conosciuto come Testo Unico sulla sicurezza, disciplina la vendita e l'utilizzo di macchine non certificate CE. L'allegato V D. lgs 81/2008 viene quindi applicato principalmente a quelle macchine, realizzate in assenza di disposizioni legislative e regolamentari, in particolare prima del recepimento della "Direttiva Macchine" 2006/42/CE.

L'attenzione dimostrata da ICF nella tutela della salute e sicurezza dei propri dipendenti si riscontra anche nei confronti dei propri consumatori. Se negli anni scorsi si tendeva a concentrarsi su prodotti più performanti e su nuovi materiali molto duraturi, oggi l'accento si è spostato sulla formulazione di prodotti sempre più sicuri per i lavoratori ma anche per i clienti finali, sia da un punto di vista sanitario che ambientale. Infatti, la continua attenzione e l'accresciuta consapevolezza del consumatore in ambito di salute e sicurezza, sta gradualmente determinando un'**evoluzione dei prodotti verso una ridotta tossicità**.

ICF si impegna nel rispetto della normativa nazionale e internazionale applicabile ai propri prodotti e, in particolare, ricade nell'ambito di applicazione del **Regolamento REACH**²³ ("Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals") dell'Unione Europea, volto ad assicurare non solo il rispetto dell'ambiente, ma anche la tutela della sicurezza dell'uomo dai rischi delle sostanze chimiche. Risponde inoltre al **Regolamento 878/2020** che modifica quanto definito all'interno del Regolamento REACH per quanto riguarda le informazioni da includere nelle schede di sicurezza (SDS). Nel rispetto di questa normativa, entrata in vigore definitivamente il 1° gennaio 2023 in seguito all'abrogazione del precedente Regolamento 830/2015, nel 2022 ICF si è adoperata per revisionare tutte le SDS dei propri prodotti in conformità a quanto previsto. In particolare, il regolamento ha introdotto i concetti di scenario di esposizione e di scheda di sicurezza estesa (eSDS), intesa come un documento che include informazioni sugli scenari di esposizione allo scopo di consentire a chi la riceve di utilizzare sostanze e miscele chimiche in sicurezza. Per gestire queste novità, ICF ha anche acquistato un nuovo modulo del software già in uso per la redazione delle schede di sicurezza, il quale permette l'inserimento di uno o più scenari espositivi delle singole sostanze che compongono la miscela pericolosa e la creazione della eSDS per la comunicazione a valle delle condizioni di uso sicuro.

ICF, inoltre, è tenuta a rispettare anche il **Regolamento CLP**²⁴, dedicato all'identificazione delle sostanze chimiche pericolose e all'informazione degli utilizzatori in merito ai pericoli connessi ad esse. In quanto industria chimica, ICF risponde anche a tutte le normative specifiche di settore o legata alla destinazione d'uso specifico dei prodotti, come il Regolamento sui biocidi, edilizia ed Ecolabel.

L'attenzione nei confronti della salute e della sicurezza da parte di ICF comincia già nei suoi laboratori, in cui si pone attenzione non solo alla creazione di prodotti specifici in risposta a particolari richieste dei suoi clienti, ma anche alla formulazione di prodotti contenenti materie prime non pericolose per l'uomo e per l'ambiente (come approfondito al paragrafo 2.2 *L'attenzione nella scelta dei materiali*). In particolare, nel 2022 è stato acquistato un pacchetto *software* per la verifica di conformità di ogni singolo prodotto alle liste restrittive fornite dai clienti. Tale necessità è emersa a seguito di alcune richieste dei clienti nel settore del lusso che dichiarano l'assenza o la presenza in concentrazioni molto basse di alcune sostanze nei loro prodotti.

Nel triennio di riferimento **non si sono registrati casi di non conformità alle norme relative alla sicurezza dei prodotti**, grazie all'attenzione e ai solidi processi di controllo predisposti da Industrie Chimiche Forestali.

²³ **REACH** (dall'acronimo "Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals"), regolamento CE n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, che prevede la registrazione di tutte le sostanze prodotte o importate nell'Unione Europea in quantità maggiori di una tonnellata per anno.

²⁴ **CLP** (dall'acronimo "Classification, Labeling and Packaging"), regolamento CE n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele chimiche, che allinea la precedente legislazione europea al GHS (Sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche), un sistema delle Nazioni Unite per identificare le sostanze chimiche pericolose e informare gli utilizzatori in merito a tali pericoli.

Nota metodologica

Il Bilancio di Sostenibilità di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. è relativo all'esercizio 2022 (dal 1° gennaio al 31 dicembre) e contiene, laddove disponibili, i trend di performance sul triennio 2020-2022 a fini comparativi. Il periodo di rendicontazione coincide con quello del Bilancio Finanziario, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2023. Il report viene pubblicato con cadenza annuale a partire dal 2019.

Il Bilancio è stato redatto in conformità ai GRI *Sustainability Reporting Standards* definiti dalla *Global Reporting Initiative*, secondo l'opzione "With reference", come previsto dallo Standard GRI 1: Foundation 2021, capitolo 3.

Il presente Bilancio rendiconta i principali aspetti ambientali, sociali ed economici che caratterizzano la realtà di ICF. Il perimetro di reporting include Industrie Chimiche Forestali S.p.A. e la società controllata Forestali de Mexico S.A., e coincide con quello del Bilancio Consolidato. Sono esclusi dalla rendicontazione ambientale gli aspetti e gli indicatori di Forestali De Mexico S.A.

ICF ha sede legale e amministrativa a Marcallo con Casone (MI), in Via Fratelli Kennedy 75.

Alla data di pubblicazione del presente Bilancio, non si riportano eventi significativi avvenuti nel 2023, salvo quanto già riportato nel testo. Si segnala che non è stato effettuato alcun "restatement" riguardante dati e informazioni inerenti agli anni precedenti.

Il presente documento non è stato sottoposto a verifica da parte di una società terza indipendente.

Il presente documento è approvato dall'Assemblea dei Soci di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. in data 28 aprile 2023.

I principi per la definizione dei contenuti e per la garanzia della qualità del Bilancio

Coerentemente con quanto previsto dai *GRI Standards* (GRI 1 – Foundation), il presente Bilancio è stato redatto secondo i seguenti principi generali:

- **Accuratezza:** le informazioni sono riportate in maniera corretta e sufficientemente dettagliata in modo da consentire la valutazione degli impatti della Società;
- **Equilibrio:** gli impatti positivi e negativi sono presentati in modo obiettivo ed equo;
- **Chiarezza:** le informazioni sono presentate in maniera comprensibile e accessibile;
- **Comparabilità:** le informazioni sono selezionate e rendicontate in maniera coerente per consentire un'analisi dei cambiamenti degli impatti dell'organizzazione nel corso del tempo e di confrontarli con quelli di altre organizzazioni;
- **Completezza:** le informazioni fornite sono sufficienti per consentire una valutazione degli impatti dell'organizzazione durante il periodo di rendicontazione;
- **Contesto di sostenibilità:** le informazioni relative agli impatti dell'organizzazione sono rendicontate nel più ampio contesto dello sviluppo sostenibile;
- **Tempestività:** il presente documento è redatto con scadenza regolare in modo che le informazioni siano a disposizione per tempo al fine di consentire agli utilizzatori dei dati di prendere decisioni;

- **Verificabilità:** i dati sono raccolti, registrati, compilati ed analizzati in modo da poter valutare la qualità delle informazioni rendicontate.

Il processo di rendicontazione e le metodologie di calcolo

Le informazioni quali-quantitative di carattere sociale, ambientale ed economico-finanziario contenute nel Bilancio di Sostenibilità sono state raccolte tramite interviste dirette con i responsabili delle diverse funzioni aziendali e attraverso l'invio di apposite schede di raccolta dei dati, secondo un processo di rendicontazione impostato su base annuale. Di seguito si riportano le principali metodologie di calcolo e assunzioni per gli indicatori di performance riportati, in aggiunta a quanto già indicato all'interno del Bilancio:

- Per il calcolo degli indici relativi alla salute e sicurezza sono stati esclusi gli infortuni in itinere, ad eccezione di quelli il cui il trasporto è stato organizzato dall'Azienda.
- L'indice di frequenza degli infortuni è stato calcolato come riportato di seguito:

$$\text{Indice di frequenza} = \text{numero di infortuni} / \text{ore lavorate} * 1.000.000.$$

- Per i dati ambientali, qualora non disponibili, sono stati adottati approcci di stima conservativi, ossia sono state scelte le ipotesi associabili alle performance ambientali meno positive per ICF.
- I fattori di conversione utilizzati per il calcolo dei consumi energetici sono i seguenti:
 - il fattore di conversione utilizzato per il gas naturale proviene dalla tabella dei parametri standard nazionali pubblicata annualmente dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il 2020, 2021 e 2022;
 - i fattori di conversione utilizzati per il gasolio e la benzina provengono dal database Defra (*Department for Environment, Food and Rural Affairs* del Regno Unito), annualmente aggiornato, per il 2020, 2021 e 2022.

- Le emissioni di gas a effetto serra (emissioni GHG) sono state calcolate come riportato di seguito:

$$\text{Emissioni di gas a effetto serra} = \text{dato di attività} * \text{fattore di emissione corrispondente}.$$

- I fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni GHG sono i seguenti:
 - Emissioni *Scope 1*: il fattore di emissione utilizzato per il gas naturale proviene dalla tabella dei parametri standard nazionali pubblicata annualmente dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il 2020, 2021 e 2022; i fattori di emissione per il gasolio, la benzina e i gas refrigeranti, provengono dal database Defra, annualmente aggiornato, per il 2020, 2021 e 2022;
 - Emissioni *Scope 2 – Location based*: il fattore di emissione utilizzato per l'elettricità acquistata dalla rete elettrica nazionale secondo la metodologia *Location based* proviene dai Confronti internazionali Terna, edizione 2018 (per il 2020) e edizione 2019 (per il 2021 e il 2022) su dati Enerdata;
 - Emissioni *Scope 2 – Market based*: il fattore di emissione utilizzato per l'elettricità acquistata dalla rete elettrica nazionale secondo la metodologia *Market based* proviene da AIB - European Residual Mixes, edizione 2019 (per il 2020), edizione 2020 (per il 2021) e edizione 2021 (per il 2022).

Per informazioni e approfondimenti sul presente documento, si prega di contattare:

Industrie Chimiche Forestali S.p.A. - icfspa@forestali.it

GRI Content Index

Dichiarazione d'uso	Industrie Chimiche Forestali S.p.A. ha rendicontato le informazioni citate in questo GRI Content index per il periodo 01.01.2022-31.12.2022 con riferimento ai GRI Standards.
GRI 1 utilizzato	GRI 1: Foundation 2021
Sector Standard GRI pertinenti	N/A

STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
GRI 2: Informativa generale 2021	2-1 Dettagli organizzativi	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica 1.2 La nostra organizzazione
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Nota metodologica
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Nota metodologica
	2-4 Revisione delle informazioni	Nota metodologica
	2-5 Assurance esterna	Nota metodologica
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	1.2 La nostra organizzazione 2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali Nota metodologica
	2-7 Dipendenti	2.3 La nostra squadra
	2-8 Lavoratori non dipendenti	2.3 La nostra squadra
	2-9 Struttura e composizione della governance	1.2.1 La governance
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	1.2.1 La governance
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Lettera agli Stakeholder
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	3.1 La tutela dell'ambiente
	2-28 Appartenenza ad associazioni	1.2.3 Le associazioni
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità
	2-30 Contratti collettivi	2.3 La nostra squadra
GRI 201: Performance economica 2016	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	1.2.2 La performance economica
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	204-1 Proporzione di spesa verso fornitori locali	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumi di energia all'interno dell'organizzazione	3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra
GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici
	303-2 Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici

STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
	303-3 Prelievo idrico	3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici
	303-4 Scarico di acqua	3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra
	305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra
	305-7 Ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SOX) e altre emissioni significative	3.1.3 Le emissioni di inquinanti
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	3.1.2 I rifiuti
	306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	3.1.2 I rifiuti
	306-3 Rifiuti prodotti	3.1.2 I rifiuti
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	3.1.2 I rifiuti
	306-5 Rifiuti destinati a smaltimento	3.1.2 I rifiuti
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016	308-1: Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover	2.3 La nostra squadra
GRI 402: Relazioni tra lavoratori e management 2016	402-1 Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	2.3 La nostra squadra
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagine sugli incidenti	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti
	403-9 Infortuni sul lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti
	403-10 Malattie professionali	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	2.3 La nostra squadra
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016	414-1: Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-2 Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti